SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

RAPPORTO ANNUALE

2025

A cura di Francesca Gaggioli

INDICE

Introduzione

Premessa Metodologica

1. Presentazione dell'Ente
   1.1. L'organigramma
2. Struttura Organizzativa/Sistemi Funzionali F.I.S.M. Bologna ETS Servizio Civile
   2.1. Sistema di Comunicazione
   2.2. Sistema di Selezione
   2.3. Sistema di Formazione
   2.4. Sistema di Monitoraggio
3. Attività di FISM Bologna ETS per il Servizio Civile nel 2025
   3.1. Sedi Accreditate nell'anno 2025
   3.2. I progetti che si sono conclusi nel 2025
   3.3. I progetti approvati e avviati nel 2025
4. Enti con cui collaboriamo
5. Valutazione dei progetti
6. Progetti in valutazione
7. Conclusioni

Introduzione

L'obiettivo di questo rapporto annuale del Servizio Civile è quello di fornire una panoramica completa delle attività proposte e realizzate durante l'anno 2025 ai volontari del Servizio Civile Universale, presentando in modo dettagliato i dati relativi alle esperienze vissute, ai progetti intrapresi e ai risultati ottenuti. Il Servizio Civile si conferma come uno strumento fondamentale per promuovere l'inclusione e la coesione sociale, creando opportunità di crescita per i giovani che provengono da contesti diversi. Ogni anno, esso offre a decine di migliaia di giovani l'opportunità di impegnarsi concretamente nella realizzazione di progetti che mirano a rispondere alle necessità della comunità, contribuendo a costruire una società più equa e inclusiva.

Uno degli aspetti più rilevanti di questa esperienza è la capacità di unire i partecipanti provenienti da realtà sociali e geografiche differenti, favorendo l'interazione, il dialogo interculturale e la collaborazione. Il servizio civile, quindi, non è solo un'opportunità di apprendimento e impegno, ma rappresenta anche un percorso che aiuta i giovani a sviluppare una maggiore consapevolezza civica, stimolandoli a diventare cittadini attivi e consapevoli. In questo contesto, il Servizio Civile Universale si inserisce perfettamente nel quadro delle sfide globali e locali, allineandosi con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, promuovendo azioni concrete volte alla lotta alla povertà, alla protezione dell'ambiente e alla promozione dell'uguaglianza e dei diritti umani.

Le sfide che il Servizio Civile affronta ogni anno sono molteplici e variegate, ma tutte mirano a supportare i gruppi sociali più vulnerabili e a sensibilizzare le nuove generazioni sui temi della sostenibilità e della giustizia sociale. Attraverso queste esperienze, i giovani volontari non solo hanno la possibilità di acquisire competenze professionali e umane, ma sviluppano anche una forte crescita personale, diventando protagonisti attivi delle trasformazioni che si compiono nelle loro comunità. L'impegno nel Servizio Civile, infatti, incoraggia i partecipanti a coltivare valori fondamentali come la solidarietà, l'altruismo, la gratuità e il rispetto reciproco, attraverso esperienze di volontariato che vanno oltre la semplice assistenza, promuovendo relazioni di fiducia e collaborazione durature. Inoltre, il coinvolgimento in progetti che toccano temi di rilevanza nazionale e globale permette ai giovani di acquisire una visione più ampia delle dinamiche sociali e culturali, contribuendo a una crescita integrale che li prepara ad affrontare le sfide future con maggiore consapevolezza e determinazione.

Premessa Metodologica

Il presente Rapporto Annuale costituisce l'analisi dei dati e delle pratiche sviluppate con i progetti di Servizio Civile Nazionali realizzati da F.I.S.M. ETS – Federazione Italiana Scuole Materne Bologna nell'anno 2025.

Con il Decreto legislativo n.6 2020 dell'8 gennaio 2020 F.I.S.M. Bologna diventa Ente accreditato presso il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio civile Universale della Presidenza del Consiglio dei ministri avendo presentato domanda il 05/04/2019 e avendo ricevuto la comunicazione di accreditamento il 09/01/2020.

Attualmente sono 90 gli enti associati a FISM Bologna ETS settore SCU (parrocchie, fondazioni, associazioni, cooperative, ordini religiosi) accreditati per ospitare i volontari di Servizio Civile. Le sedi di servizio (scuole e servizi) accreditate sono in totale 139 di cui 71 nella provincia di Bologna, 11 nella sede di Ferrara, 5 a Forlì-Cesena, 11 a Modena, 14 a Reggio Emilia, 9 a Piacenza, 1 a Ravenna, 1 a Parma, 4 Catania, 1 Cagliari, 1 Verona, 1 Cremona, 1 Treviso

L'ambito dei progetti su cui F.I.S.M. Bologna ETS opera, vertono nell'ambito "Educazione e Promozione Culturale, Educazione e Promozione culturale dello sport" previsto dal Decreto Legislativo 6 marzo 2017, n. 40. Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente Rapporto Annuale sono stati elaborati dallo staff di Servizio Civile di F.I.S.M. Bologna ETS.

1. Presentazione dell'Ente

FISM Bologna ETS (Federazione Italiana Scuole Materne di Bologna) è un'organizzazione che ha come obiettivo la promozione e la valorizzazione della scuola dell'infanzia e delle attività educative per bambini nella città di Bologna e nella sua provincia. Fondata il 16 ottobre 1974, come organismo associativo delle scuole materne non statali, FISM Bologna ha da sempre orientato la propria attività verso l'educazione integrale della personalità del bambino, basandosi su una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita. Fin dalla sua nascita, la federazione ha lavorato per garantire il diritto all'educazione fin dai primi anni di vita, supportando e gestendo scuole materne, prevalentemente private e paritarie, ma anche collaborando con enti pubblici.

A partire dagli anni Novanta, FISM Bologna ETS ha ampliato la sua missione, includendo anche i servizi per la prima infanzia, come i Nidi e le Sezioni Primavera, sviluppatisi all'interno degli Enti già associati. I gestori di questi Enti sono legati da un patto federativo che consente di coordinare, collegare e sostenere le attività formative delle scuole e dei servizi. Nel corso degli anni, la Federazione ha promosso numerose iniziative formative, culturali e di aggiornamento per educatori, con l'intento di migliorare la qualità dell'offerta educativa sul territorio. Al contempo, ha svolto un importante ruolo di supporto alle famiglie, favorendo l'integrazione tra scuola e comunità.

Nel 2021, FISM Bologna ha acquisito lo status di Ente del Terzo Settore (ETS), ampliando la sua capacità di intervento e coinvolgendo nuovi soggetti nel perseguimento della sua missione educativa, con un focus crescente sulla solidarietà, l'inclusione e la sostenibilità sociale. Grazie a questo status, l'organizzazione ha potuto consolidare il proprio impegno nell'offrire un servizio educativo di alta qualità, rispondendo alle esigenze in continua evoluzione del sistema scolastico bolognese e promuovendo una visione pedagogica che pone al centro il bambino, la sua crescita e lo sviluppo delle sue potenzialità. FISM Bologna ETS continua a svolgere un ruolo fondamentale nel panorama educativo locale, mirando a garantire un'educazione che prepari i bambini ad affrontare il futuro con consapevolezza e responsabilità.

DATI DI FISM Bologna ETS

Scuole dell'Infanzia							
Anno Scolastico	**N. Infanzia**	**Sezioni**	**Bambini**	**Bambini H**	**Stranieri**	**Docenti**	**Ausiliari**
2023/2024	78	207	4002	88	269	323	164

Servizi Nido							
Anno Educativo	**N. Nido**		**Bambini**	**Bambini H**	**Stranieri**	**Educatrici**	**Ausiliari**
2023/2024	26		673	3	57	116	44

Servizi Primavera							
Anno Educativo	**N. Primavera**		**Bambini**	**Bambini H**	**Stranieri**	**Educatrici**	**Ausiliari**
2023/2024	2		392	1	15	55	31

Le 78 Scuole dell'Infanzia federate sono presenti in 36 Comuni della Provincia di Bologna.

Gli Enti gestori associati, pur nella diversità delle tipologie, appartengono tutti al settore degli Enti no-profit: Parrocchie (46%), Ordini Religiosi (15%), Cooperative/ Associazioni (24%), Fondazioni (14%).

Nel corso del 2025, FISM Bologna ETS ha proseguito nel percorso di consolidamento degli obiettivi strategici già avviati negli anni precedenti, rafforzando ulteriormente il proprio ruolo di riferimento per le scuole dell'infanzia paritarie e i servizi educativi associati sul territorio provinciale. L'esperienza maturata come ente del Terzo Settore ha consentito alla Federazione di sviluppare con maggiore continuità azioni di coordinamento, rappresentanza e supporto, orientate al miglioramento della qualità educativa e organizzativa delle realtà aderenti. È stato mantenuto e valorizzato l'approccio all'educazione integrale della persona, in coerenza con i principi ispiratori cristiani, in dialogo costante con le famiglie, la comunità ecclesiale e le esigenze pedagogiche emergenti.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di accompagnamento delle scuole associate nell'adeguamento ai requisiti normativi e amministrativi, offrendo consulenza e strumenti operativi utili a garantire conformità legislativa, sostenibilità gestionale ed efficienza organizzativa. Parallelamente, la Federazione ha continuato a promuovere servizi dedicati al rafforzamento delle competenze educative e professionali del personale, attraverso percorsi formativi, aggiornamenti tecnici e momenti di confronto rivolti a coordinatori, educatori e gestori.

Nel corso del 2025, FISM Bologna ETS ha confermato il proprio ruolo di interlocutore attivo e qualificato nel dibattito educativo territoriale, partecipando con contributo diretto al convegno. Una parità da completare, promosso in occasione del venticinquesimo anniversario della legge n. 62/2000 sulla parità scolastica. L'iniziativa, svoltasi presso Aula Magna della Regione Emilia-Romagna, ha rappresentato un

momento di confronto istituzionale di particolare rilievo sul tema del completamento della parità scolastica, con attenzione specifica agli aspetti economici e alla sostenibilità del sistema integrato pubblico-paritario.
In questo contesto, FISM Bologna ETS ha preso parte al confronto insieme alle federazioni territoriali, agli enti istituzionali e ai rappresentanti del sistema scolastico regionale, contribuendo a dare voce alle esigenze concrete delle scuole associate e delle famiglie. Attraverso l'intervento del Presidente Rossano Rossi, è stato ribadito il valore sociale ed educativo delle scuole paritarie, sostenute quotidianamente da un impegno fondato sulla responsabilità, sulla prossimità educativa e sulla gratuità del servizio reso alla comunità.
L'evento ha inoltre rafforzato il ruolo della Federazione nella promozione di un sistema scolastico realmente pluralista, capace di riconoscere il contributo delle scuole paritarie all'interno dell'offerta educativa pubblica. La partecipazione attiva a questo confronto ha confermato la volontà di FISM Bologna ETS di operare non solo come organismo di rappresentanza, ma anche come soggetto propositivo nelle politiche educative territoriali, favorendo il dialogo con istituzioni regionali e nazionali e sostenendo percorsi concreti di equità educativa.
La Federazione ha inoltre continuato a rappresentare gli Enti associati presso le autorità competenti, coordinando le istanze provenienti dalle scuole aderenti e valorizzandone il contributo educativo e sociale all'interno del sistema scolastico locale. È proseguita infine l'attenzione allo studio delle problematiche pedagogiche, sociali, assistenziali e amministrative legate al mondo dell'infanzia, promuovendo una cultura educativa fondata sulla qualità, sull'inclusione e sulla corresponsabilità educativa.
Nel corso del 2025, la Federazione ha inoltre preso parte, in rappresentanza del territorio bolognese, alle iniziative promosse in occasione del Giubileo a Roma, partecipando a un importante momento di incontro nazionale e di condivisione. La presenza a questo evento ha rappresentato un'occasione significativa di confronto tra realtà territoriali diverse, rafforzando il senso di appartenenza alla rete federativa nazionale e rinnovando l'impegno comune nella promozione dei valori educativi, sociali e cristiani che caratterizzano l'azione della Federazione. La partecipazione al Giubileo ha inoltre confermato il valore del dialogo tra esperienza educativa, dimensione associativa e testimonianza comunitaria, in un contesto di particolare rilevanza spirituale e istituzionale.
La Federazione, pur mantenendo la propria autonomia statutaria, amministrativa e patrimoniale, svolge una serie di azioni strategiche per garantire la propria crescita e il perseguimento dei propri obiettivi istituzionali. Queste azioni includono:

a. **Aderire alla F.I.S.M. nazionale**, con sede a Roma, accettandone lo statuto e costituendo il "livello provinciale". Questo impegno consente alla Federazione di allinearsi alle linee guida e alle politiche proposte dalla Federazione Nazionale, rafforzando così il proprio ruolo nel panorama educativo a livello provinciale. Essere parte di una realtà nazionale significa, per la Federazione, potenziare la

propria rappresentanza e accedere a risorse, supporto e iniziative condivise, creando una rete di collaborazione che arricchisce l'offerta educativa e la qualità dei servizi forniti. L'adesione alla F.I.S.M. nazionale, inoltre, facilita l'interlocuzione con altri enti a livello territoriale e istituzionale, contribuendo al miglioramento e alla diffusione delle pratiche educative.

b. **Aderire a istituzioni che perseguono scopi identici o analoghi**, o che favoriscono la migliore realizzazione degli scopi della Federazione. In questa ottica, la Federazione apre la possibilità di collaborare con enti pubblici, privati e organizzazioni non profit che operano nel settore educativo, sociale e culturale. Questi accordi e alleanze sono pensati per favorire una sinergia tra diverse realtà, garantendo l'ottimizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi. Ad esempio, aderire a istituzioni che promuovono la stessa visione educativa consente di rafforzare il proprio impatto a livello locale e di rispondere in modo più completo e integrato alle sfide educative del territorio. Inoltre, queste collaborazioni favoriscono la condivisione di buone pratiche, innovazioni pedagogiche e opportunità formative per gli educatori e per le famiglie.

c. **Instaurare rapporti con altri Enti nell'ambito degli scopi istitutivi**. La Federazione, pur mantenendo una propria autonomia operativa, riconosce l'importanza di costruire ponti con altri enti che condividano valori e obiettivi simili, particolarmente in ambito educativo e sociale. Tali rapporti possono tradursi in progetti condivisi, attività di sensibilizzazione, iniziative di ricerca e sviluppo, o in altre forme di collaborazione che contribuiscano alla realizzazione di obiettivi comuni. La creazione di questa rete di rapporti con enti che operano in ambiti affini permette alla Federazione di estendere la propria influenza, di avere accesso a nuove risorse e di portare avanti progetti innovativi con maggiore impatto e visibilità.

d. **Iscriversi in albi, elenchi o registri tenuti da pubbliche amministrazioni**. La Federazione si impegna ad iscriversi e mantenere aggiornamenti regolari su albi, elenchi o registri istituiti da pubbliche amministrazioni. Questo processo consente alla Federazione di essere ufficialmente riconosciuta come ente competente e qualificato nel settore educativo, garantendo trasparenza e conformità alle normative vigenti. Inoltre, l'iscrizione a tali registri offre l'opportunità di partecipare a bandi pubblici, di accedere a fondi e risorse economiche destinate agli enti no-profit e educativi, e di avere una maggiore visibilità istituzionale. Essere iscritti in albi ufficiali conferisce, infine, maggiore credibilità e autorevolezza nell'ambito delle relazioni con le autorità pubbliche e gli altri attori del settore educativo.

1.1. L'organigramma di F.I.S.M. Bologna Servizio Civile

Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale: Rossano Rossi

Il ruolo del **Coordinatore responsabile del servizio civile universale** è ricoperto dal Legale Rappresentante Rossano Rossi:

a. risponde al Dipartimento dell'organizzazione dell'ente ha facoltà di firmare le richieste di adeguamento successive all'iscrizione all'Albo SCU, i Programmi di intervento con i relativi progetti e la presentazione degli stessi compresa la dichiarazione sostitutiva circa la veridicità delle informazioni contenute nei Programmi/progetti;
b. coordina, insieme al Responsabile della gestione degli operatori volontari e al Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale, la realizzazione dei Programmi di intervento e dei progetti in essi contenuti e le graduatorie dei volontari selezionati;
c. rappresenta, all'interno dell'ente, l'ultima istanza per le controversie nate con gli operatori volontari coinvolti nei Programmi, fatta salva la responsabilità generale del Dipartimento;
d. Coordina, insieme al Responsabile della gestione degli operatori volontari, i rapporti con gli Enti di Accoglienza.

Il ruolo del **Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze** è ricoperto da Daniela Pozzana:

a. Coordina la selezione dei Formatori generali per numero e per nominativi da proporre al Dipartimento e ne cura la formazione, così come per i formatori specifici;
b. collabora alla stesura dei programmi e progetti di servizio civile;
c. organizza l'erogazione della formazione generale, della formazione specifica, di quella degli operatori locali di progetto e dei selettori;
d. monitora la qualità della formazione erogata sia generale che specifica;
e. Svolge le attività propedeutiche per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari (art. 8 decreto legislativo n. 40 del 2017 Funzioni degli enti di servizio civile universale).

Il ruolo del **Responsabile della gestione degli operatori volontari** è ricoperto da Davide Briccolani:

a. Coordina l'organizzazione della selezione degli operatori volontari. Raccoglie i dati relativi agli operatori volontari per il rapporto annuale e si occupa della loro gestione per l'intera durata del servizio;
b. Collabora alla stesura dei programmi e progetti di servizio civile;
c. Collabora con il responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale al monitoraggio dei progetti di servizio civile;

d. Coordina, insieme al Responsabile della gestione degli operatori volontari, i rapporti con gli Enti;
e. Coordina i rapporti con i diversi Operatori Locali di Progetto delle varie sedi.

Il ruolo del **Responsabile dell'attività informatica** è ricoperto da Giovanni Lenzi:

a. cura la gestione dei sistemi informativi dell'ente e delle banche dati di supporto alla gestione del servizio civile. In particolare, l'immissione e la gestione dei dati nella piattaforma EsSerCi;
b. sovrintende, per la parte tecnologica, insieme al Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze alla programmazione e alla progettazione delle attività a distanza.

Il ruolo del **Responsabile della sicurezza** è ricoperto Silvia Bonfiglioli:

a. informa e aggiorna l'ente Titolare e gli enti di accoglienza sulle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro nonché sulle specificità previste nell'ambito del servizio civile.

Il ruolo del **Responsabile delle attività di controllo**, verifica e valutazione del servizio civile universale è ricoperto da Gaggioli Francesca:

a. cura il Sistema di monitoraggio dello SCU e il rapporto annuale sull'attività dei Programmi di SCU, insieme al Responsabile della gestione degli operatori volontari e al Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze, misurando il livello di gradimento dell'esperienza da parte dei giovani operatori volontari del servizio svolto, tramite l'uso di questionari.

2. Struttura Organizzativa e Sistemi Funzionali di F.I.S.M. Bologna ETS ufficio Servizio Civile

La Struttura Organizzativa e i Sistemi Funzionali dell'Ufficio Servizio Civile di F.I.S.M. Bologna ETS si configurano come un insieme articolato e integrato di ambiti operativi, finalizzati a garantire un funzionamento efficace, coerente e di qualità delle attività progettuali. In particolare, è composta dal sistema di comunicazione, volto a favorire la diffusione delle informazioni e il coordinamento interno ed esterno; dal sistema di selezione, dedicato all'individuazione e alla scelta dei candidati; dal sistema di formazione, orientato allo sviluppo delle competenze dei volontari; e dal sistema di monitoraggio, finalizzato alla verifica, valutazione e miglioramento continuo dei processi e degli interventi realizzati.

2.1. Sistema di Comunicazione:

Il sistema di comunicazione è lo strumento con il quale FISM Bologna ETS programma tutte le attività di comunicazione interna ed esterna, che servono a rendere pubblici i contenuti, i processi e i risultati delle sue politiche di sviluppo in base agli obiettivi dei programmi di SCU.

Il sistema di comunicazione di FISM Bologna ETS comprende le strategie e gli strumenti per una comunicazione che abbia le suddette finalità generali, ed in particolare:

a. Il sito web: Il sito internet https://scu.fism.bo.it/ è il primo strumento di comunicazione istituzionale di FISM Bologna ETS per il servizio civile. Obiettivo del sito è comunicare con tempestività, completezza e trasparenza la missione di FISM Bologna ETS e gli obiettivi dei programmi e dei progetti in corso o in fase di pubblicazione tramite bando, mettendo a disposizione dei giovani, futuri volontari e enti di accoglienza, contenuti sempre chiari, aggiornati e completi. È raggiungibile in modo autonomo o da link cliccabili dal sito principale di FISM Bologna ETS e di ogni Ente di Accoglienza. È suddiviso in più pagine: la HOME in cui vengono pubblicati i bandi in essere e tutte le informazioni relative allo svolgimento dei progetti; la STORIA del servizio civile; la presentazione di FISM Bologna Ets e la sua concretizzazione del servizio civile; l'ORGANIZZAZIONE del servizio civile; SCU/SCR in FISM Bologna ETS è la pagina dedicata agli Enti di Accoglienza e alle sedi; CONTATTI dove trovare i riferimenti mail e telefono dell'ufficio SCU di FISM Bologna ETS
b. Il sito web si ispira a principi di trasparenza, di partecipazione e assicura la massima circolazione di informazioni complete e qualificate tra l'amministrazione e i suoi utenti.
c. Al sito è collegata la piattaforma EsSerCi, strumento di gestione dei volontari in servizio;

d. I contatti mail: le mail scu@fism.bo.it e tutor@fism.bo.it sono a disposizione dei ragazzi e la prima è quella ufficiale da cui il referente per le comunicazioni (DAVIDE BRICCOLANI) comunica con il Dipartimento e altri uffici preposti insieme alla PEC (amministrazione@pec.fism.bo.it)
e. I canali Telegram: alla partenza di ogni progetto viene creato un canale Telegram specifico per le comunicazioni a OLP e volontari. Tale canale viene utilizzato per ricordare le formazioni, gli impegni o altre comunicazioni veloci; è un modo agile per restare sempre in contatto con i giovani volontari e per dare loro un canale diretto di comunicazione. È stato creato anche un canale SCU FISM Bologna pubblico da utilizzare per la promozione e come possibilità di contatto diretto con i giovani aspiranti volontari.
f. I social: SCU FISM Bologna ETS ha la pagina Facebook e Instagram e il canale YouTube, e utilizza i social media per informare, comunicare, ascoltare. Attraverso i social network favorisce anche la partecipazione, il confronto e il dialogo con i propri interlocutori. In questi spazi e con queste attività, si intende perseguire finalità istituzionali e di interesse generale. I social media non sostituiscono gli uffici di front office, ma integrano il lavoro degli uffici nelle attività di relazione con il pubblico di riferimento. Ogni post viene creato tenendo presente due regole fondamentali del web:
    - storytelling: i contenuti creati oltre ad informare devono mantenere alto l'interesse degli utenti. È necessario raccontare delle "storie" che inseriscano le informazioni che si vogliono diffondere in un contesto più ampio.
    - Quando si scrive per il web è necessario ottimizzare i testi, inserendo al loro interno le principali keyword di ricerca utilizzate dagli utenti per trovare informazioni su Google. Da evitare termini ambigui, informazioni incomplete, concetti poco chiari ed emoticon.
g. Newsletter: FISM Bologna ETS invia ai propri associati e ad altri contatti di interesse una newsletter quindicinale in cui vengono pubblicate notizie di vario genere legate alle scuole e alle proprie attività. Il servizio civile rientra spesso tra questi articoli.
h. Comunicati Stampa: FISM Bologna ETS redige ed invia, in occasione dei bandi, degli avvii e del termine dei progetti oltreché di momenti di particolare rilevanza, comunicati stampa a livello locale e Regionale affinché siano diffuse le informazioni inerenti al Servizio Civile.

2.2. Sistema di Selezione

2.2.1. Metodologia:

Il processo di reclutamento e selezione dei volontari sarà formato da differenti fasi il cui obiettivo finale sarà quello di rilevare l'idoneità dei candidati rispetto agli obiettivi, attività e beneficiari dei diversi progetti:

a. Analisi dei bisogni delle sedi progettuali: sarà effettuata un'analisi organizzativa delle sedi progettuali, con particolare riguardo agli obiettivi che esse si prefiggono, al fine di monitorare i loro bisogni;
b. Analisi dettagliata dei bisogni del programma presentato e dei relativi progetti: studio del programma presentato in cui si troverà a svolgere il periodo da volontario, cioè il giovane che andremo a selezionare, al fine di individuare i punti di forza e di criticità nel quale il giovane dovrà introdursi;
c. Reclutamento dei candidati: ad apertura del bando, attraverso le modalità indicate dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, l'Ente ne darà adeguata informazione in tutti i territori in cui si trova ad operare.

   L'attività informativa si svilupperà su diversi piani e con modalità eterogenee sia in riferimento agli strumenti utilizzati che al target a cui verrà rivolta, con l'obiettivo di raggiungere il più ampio spettro di persone e soggetti interessati e potenzialmente tali.

   Per la realizzazione di tale attività si individuano i seguenti strumenti e modalità:

   - Incontro di presentazione del programma sui territori coinvolti precedentemente all'avvio, anche ai fini di intercettare possibili candidati;
   - Incontri specifici sull'obiettivo strategico del programma e sull'ambito d'azione, approfondendo le problematiche e le sfide sociali dell'educazione scolastica ed extrascolastica;
   - Produzione e diffusione di materiali informativi multimediali fruibili via web, che approfondiscano le problematiche e le sfide sociali su cui il programma e ciascuno dei progetti interviene, e la sua modalità di realizzazione, anche attraverso le testimonianze degli operatori volontari coinvolti.
   - Disponibilità ad accogliere gli aspiranti volontari per colloqui conoscitivi individuali in cui dare risposta ad eventuali dubbi e fornire chiarimenti.

   Queste azioni saranno ad opera sia dell'Ente Titolare che dei singoli Enti di Accoglienza coinvolti dal Bando.

1. Colloquio di selezione: l'Ente provvederà a comunicare agli aspiranti volontari tramite pubblicazione sul sito FISM Bologna ETS e con mail, la data e il luogo per il colloquio individuale. La pubblicazione del calendario ha valore di notifica della convocazione a tutti gli effetti di legge e il candidato che non si presenta al colloquio nei giorni stabiliti senza giustificato motivo è escluso dalla selezione per non aver completato la relativa procedura. Si darà priorità allo svolgimento dei colloqui in presenza, ma, se previsto dal bando e in casi di comprovate necessità (malattia, giovane fuori sede…), si valuterà se effettuare colloqui in modalità on line. Le procedure selettive sono effettuate in lingua italiana.

   Il candidato deve presentarsi munito di un documento di riconoscimento in corso di validità ai sensi della vigente normativa.

   In tale sede la commissione di selezione, che verrà costituita coinvolgendo almeno uno tra i selettori accreditati e iscritti con l'Ente Titolare all'Albo SCU, provvederà ad incontrare tutti i volontari. Tutti i membri della commissione al momento dell'insediamento dichiarano, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non essere legati da rapporti di parentela con i giovani partecipanti alla selezione e di non incorrere in alcuna causa di incompatibilità. Inoltre, le procedure di selezione garantiranno trasparenza secondo quanto dichiarato dell'art. 15 del D.Lgs.40/2017.

   Saranno utilizzati come strumenti valutativi dell'aspirante volontario la domanda di servizio civile presentata durante il bando, il curriculum vitae se presentato e il colloquio svolto.
2. Elaborazione della graduatoria: terminati i colloqui, la commissione si riunisce per elaborare la graduatoria, tenendo conto dei tempi e delle modalità indicate dal Dipartimento. L'Ente provvederà a comunicare ai volontari l'esito della graduatoria provvisoria pubblicandola sulla pagina del sito dedicata. Tale graduatoria resterà provvisoria fino ad approvazione definitiva da parte del Dipartimento.

2.2.2. <u>Strumenti e tecniche utilizzati:</u>

a. Giornate di orientamento: Per aiutare i giovani nella comprensione e scelta del piano di intervento per il quale porre la domanda, verranno organizzate giornate dove si presenteranno i programmi, i progetti e le principali figure che li seguiranno durante il percorso. Queste giornate non sono obbligatorie ma fortemente consigliate;
b. Colloqui conoscitivi: L'Ente centralmente e/o le singole sedi di attuazione sono disponibili a colloqui conoscitivi per rispondere ad eventuali dubbi e domande degli ipotetici volontari.

c. Scheda di valutazione della Candidatura: il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 150 punti, che verranno così ripartiti:
    - Massimo 100 punti ottenibili tramite colloquio;
    - Valutazione del curriculum massimo 50 punti.

2.2.3. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

I progetti di FISM Bologna ETS coinvolgono realtà scolastiche ed educative in cui la relazione tra adulti e minori è educativa e di cura, prima che didattica. Per questo motivo la selezione dei volontari sarà accurata e peso preponderante lo avrà il colloquio in cui si valuterà la capacità di ogni aspirante volontario di stare in relazione con i minori.

Verrà valutato il curriculum in base ai certificati e ai titoli di studio presentati o autocertificati e verrà presa in considerazione l'esperienza nel settore d'impiego del progetto scelto o in settori analoghi o similari chiedendo di indicarne durata, compiti magari assunti e responsabilità prese.

Nel colloquio si cercherà di mettere a proprio agio ogni candidato, chiedendogli passioni e attitudini, raccontandogli le attività e il contesto in cui potrebbe essere inserito e chiedendogli in cosa si sentirebbe più portato e per quale motivo.

Si chiederanno le motivazioni generali del candidato allo svolgimento del servizio civile, le conoscenze dei valori sottostanti e le aspettative dopo tale percorso. Si approfondiranno anche le motivazioni specifiche riguardo al progetto e all'identità educativa delle sedi e al perché della sede scelta. Verrà anche indagata la condivisione degli obiettivi del programma, e di quanto si vuole raggiungere con il progetto specifico.

In base a quanto raccontato e presentato, verranno valutate doti e abilità possedute utili al progetto e al target dei beneficiari. In particolare, si cercherà di valutare l'idoneità del candidato allo svolgimento delle attività previste nel progetto. Per far questo potranno essere presentate al candidato ipotetiche "situazioni tipo" chiedendogli come si comporrebbe in tali circostanze.

Verrà misurato anche il grado di disponibilità alla continuazione delle attività e l'interesse del candidato ad acquisire particolari abilità e professionalità che pensa possa acquisire con tale percorso. Verranno presi in considerazione anche aspetti di disponibilità e flessibilità operativa ed oraria, in quanto le sedi hanno orari e attività diversificate.

2.2.4. Criteri di selezione:

La selezione dei volontari prevede di utilizzare dei criteri e punteggi specifici, descritti nei paragrafi precedenti, mentre sono riportati in modo sintetico e schematico nella scheda allegata.

2.2.5. Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il colloquio sarà considerato superato con un punteggio minimo pari a 50/100 punti.

2.3. Sistema di Formazione

Nel corso dell'anno 2025 non è stato modificato il sistema di formazione, verrà rivisto nel corso del prossimo anno.

Applicando le "Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori", l'Ente si impegnerà per l'attivazione dei percorsi di Formazione Generale e Formazione Specifica per gli operatori volontari coinvolti nei diversi progetti in linea a quanto emanato dalle diverse Circolari di programmazione che ne hanno vista l'ideazione.

La formazione generale viene qui proposta come uno strumento necessario per fornire ai giovani operatori volontari gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile e promuovere nelle comunità in cui si realizza i valori ed i diritti universali dell'uomo. Concorre altresì allo scopo di sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile, promuovendo la carta costituzionale come punto di riferimento per i concetti di Patria e di esercizio della cittadinanza, attraverso la formazione civica che trasmette le regole di condotta e i valori necessari per vivere ed interagire correttamente con la comunità di appartenenza.

Il Sistema di Formazione prevede la disponibilità di aule attrezzate per la formazione (sia generale, sia specifica), con personal computer, videoproiettori, lavagne, sedie e tavoli, ecc. Si prevede l'utilizzo principale dell'aula di formazione presso la sede legale di FISM Bologna ETS (via Calzoni 6D – Bologna), ma anche tutte le aule delle singole Federazioni (FISM) provinciali su cui si svolgono i progetti, aule ubicate presso le sedi degli Enti di accoglienza altre sedi ritenute idonee, sul territorio di attuazione di progetto, sufficientemente ampie per poter accogliere tutti i partecipanti, individuate in base al bisogno riscontrato.

Si prevede inoltre la valorizzazione di luoghi/esperienze, presenti sul territorio, particolarmente significativi in ordine ai temi della pace, della non violenza, della coscienza e del dialogo (es: Monte Sole, Barbiana, Giardino dei Giusti …)

Agli operatori volontari sarà messo a disposizione il materiale didattico necessario allo svolgimento dell'attività formativa: dispense, cancelleria, ecc, ma anche Risorse disponibili in rete (video, materiale informativo, divulgativo, etc.) sulla storia e l'esperienza del Servizio Civile e in relazione ai contenuti formativi.

La formazione sarà focalizzata inizialmente sulla costruzione del gruppo come strumento di apprendimento e confronto. Attraverso l'analisi delle motivazioni e dei valori di ognuno si costruirà un'identità di "giovani in servizio civile". Il gruppo si costituirà quale strumento per condividere ed elaborare senso, scopo e obiettivi comuni in relazione al ruolo e al significato del Servizio Civile. La

metodologia sarà poco direttiva, con un elevato grado di interazione, al fine di facilitare l'apprendimento tramite l'esperienza diretta. Tutte le fasi che prevedono metodologie più frontali (lezione, filmati, testimonianze), saranno sempre integrate da laboratori creativi, lavori e discussioni di gruppo. Affinché la formazione risulti efficace si utilizzeranno metodologie diverse che terranno conto della disomogeneità di età ed esperienze professionali pregresse di ciascun volontario. La disomogeneità stessa verrà utilizzata come laboratorio di condivisione delle differenze e come facilitazione all'apprendimento a partire dalle risorse di ognuno.

Si utilizzeranno quindi metodi attivi in cui il volontario sarà stimolato alla partecipazione diretta, il continuo feed back da parte del formatore permetterà la rielaborazione dei contenuti ed il reale apprendimento in termini di "saper fare" e "saper essere".

2.3.1. Le figure di riferimento:

- Il Responsabile della formazione e della valorizzazione delle competenze:
  - convoca i tavoli sulla formazione,
  - presiede i tavoli tecnici di formazione,
  - informa i formatori sulle disposizioni del Dipartimento della Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale in riferimento a tale materia,
  - relaziona ai referenti degli Enti di accoglienza in merito alle scelte dello staff dei formatori
  - coordina i formatori accreditati (definizione dei temi e delle lezioni di congiunzione tra formazione generale e formazione specifica).
  - certifica la formazione nel caso in cui la formazione sia guidata da un esperto
  - monitora la qualità della formazione erogata

- Referenti degli Enti di accoglienza e/o OLP:

  I referenti degli Enti di accoglienza/OLP conoscono e condividono il valore dell'attività formativa, partecipano ai momenti di condivisione con il Coordinatore Responsabile, il Responsabile della Formazione, monitorano l'effettiva presenza e partecipazione degli operatori volontari alla formazione, coinvolgono i formatori specifici nel piano della formazione generale.

- Staff dei formatori:

  Lo staff dei formatori accreditati ha il compito di programmare e realizzare la formazione, indicare i materiali necessari per l'erogazione del percorso, oltre che stabilire le modalità e le metodologie idonee ad ogni modulo formativo. Lo staff opera in maniera coordinata e congiunta al fine di rendere lineare l'intero percorso formativo. I formatori impiegati da FISM Bologna ETS possono essere propri o Formatori accreditati nei territori in cui si svolgono i progetti tramite i Coordinamenti Provinciali degli Enti di servizio Civile o altri enti o associazioni delle diverse Province di attuazione. Questo perché si ritiene fondamentale l'apporto che l'attività formativa produce sia sul giovane operatore volontario che sulla comunità in cui opera, per questo la si vuole valorizzare il più possibile.

- Esperti:

  Per alcuni moduli potranno essere previsti, sotto la guida dei formatori, incontri con esperti del tema affrontato.

2.3.2. Metodologia:

a. Formale: lezioni frontali integrate con momenti di confronto e discussione tra partecipanti.
b. Non Formale: almeno il 40% del monte ore, e saranno improntate a stimolare le dinamiche del gruppo

Entrambi gli approcci metodologici potranno essere erogati sia in presenza (volontari e formatore nella stessa sede) sia a distanza (operatori e formatori connessi attraverso dispositivi elettronici). se ogni volontario disporrà di adeguati strumenti per l'attività da remoto o se l'ente di accoglienza potrà fornirglieli.

La modalità asincrona delle lezioni sarà impiegata principalmente per eventuali recuperi (e per un massimo del 30% del totale delle ore) e la somma delle ore in modalità online (sincrona e asincrona) non supererà il 50% del totale.

La formazione generale, quando non possibile in presenza, verrà erogata in modalità asincrona FAD nei casi di seguito dettagliati: per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate ai corsi di formazione generale, considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un numero di Operatori Volontari non superiore a 3 per sede (oltre il terzo Operatore Volontario per sede, l'Ente rispetta le modalità di formazione di cui sopra. Per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione

generale. Tale possibilità, riservata ai subentranti che hanno avviato il loro servizio successivamente all'erogazione di talune azioni formative e dunque oggettivamente nell'impossibilità di poterne fruire, non contempla alcuna limitazione del numero di Operatori Volontari (farà fede la data di ingresso rispetto a quella di erogazione della formazione);

Laddove ci siano le condizioni logistiche, l'Ente potrebbe proporre agli operatori volontari un percorso di formazione generale residenziale cercando, ove possibile, di coinvolgere operatori volontari di progetti diversi al fine di sviluppare uno scambio reciproco di esperienze utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Aule: fino a 30 unità sia fisiche che virtuali

2.3.3. Metodologia:

- Progetto Formazione Generale:

  I contenuti della formazione generale si atterranno alle "Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in servizio civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori". Nello specifico si vuole dare un'opportunità formativa ai giovani operatori volontari, intendendola come occasione utile a ridurre la povertà educative e per concorrere alla riduzione delle disuguaglianze nelle competenze e nelle conoscenze acquisite così come previsto nell'Agenda 2030. Attraverso il percorso di formazione generale il volontario dovrà consolidare la propria identità sociale maturando la consapevolezza di partecipare, attraverso il proprio servizio, agli obiettivi che animano la legge sul servizio civile. Nello specifico, attraverso il confronto con le motivazioni, le aspettative ed i valori che hanno ispirato la scelta di partecipare al progetto, si costruirà il senso del servizio civile nello spirito della legge. Gli elementi emersi nel gruppo verranno elaborati attraverso la testimonianza di ex volontari (ove possibile).

  I moduli si sviluppano lungo tre macroaree indicate dalle Linee guida, composte da un numero diverso di moduli e di ore.

  - Modulo I.- Valori e identità del SCU
    - L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

      Modulo che viene proposto nel primo mese dall'avvio per lavorare sulle aspettative e idee che hanno gli operatori volontari sull'esperienza che stanno per intraprendere.
    - Dall'Obiezione di coscienza al SCU

Modulo in cui vengono ripercorsi i passi storici e culturali che hanno portato il Servizio Civile a quello che è oggi.

~ Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e non violenta

Questo modulo, se possibile, viene organizzato in modo esperienziale visitando luoghi dove intrecciare educazione e storia, come ad esempio la Scuola di Pace di Monte Sole. Oppure coinvolgendo testimoni e rappresentanti dei Movimenti non violenti

~ La normativa vigente e la Carta di Impegno Etico

Momento svolto nel primissimo periodo per far presente la normativa che sottintende il Servizio Civile e riflettere sulla carta di Impegno Etico sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Ente come impegno al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del Servizio Civile Universale

- Modulo II - La cittadinanza attiva

~ La formazione civica

Questo modulo comprende una riflessione accurata sulla Costituzione Italiana, sulla dichiarazione dei Diritti Umani, sulla Convenzione Europea dei diritti umani per conoscere i principi, valori, regole e diritti e doveri che sono alla base della convivenza civile. Vengono spesso utilizzate testimonianze ed esperti per approfondire il tema.

~ Le forme di cittadinanza

Per essere cittadini attivi, è fondamentale conoscere le diverse modalità di essere partecipi e attenti alla comunità circostante in un'ottica di equilibrare sostenibilità ambientale, sociale, economica, pace e sviluppo sostenibile. Come indicato dall'Agenda 2030. All'interno di questo modulo si fa un breve accenno alla Cittadinanza digitale. Breve perché il tema viene maggiormente sviluppato in tematiche inerenti al progetto nella formazione specifica.

~ La protezione civile

Sarà possibile far partecipare i volontari al percorso di formazione "Basi di Protezione civile" qualora si stabiliscano adeguati accordi tra le parti.

~ La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

In questo modulo viene presentato il sistema di rappresentanza dei Volontari nel Servizio Civile Universale e, se possibile, si cerca di far intervenire i Rappresentanti stessi.

- Modulo III - Il giovane volontario nel sistema del servizio civile
  - ~ Presentazione dell'Ente

    Questo modulo viene svolto nelle primissime giornate di servizio degli operatori volontari in quanto si ritiene fondamentale spiegare i valori identitari che hanno portato l'Ente FISM Bologna ETS all'Accreditamento e al sostegno del Servizio civile.
  - ~ Il lavoro per progetti

    Il modulo fa riflettere gli operatori volontari sulla complessità di processi e competenze che sono alla base della progettazione.
  - ~ L'integrazione del Team

    Questo modulo viene spesso svolto insieme alla Presentazione dell'ente e all'organizzazione del servizio civile e le sue figure partendo dall'idea che presentare il gruppo d lavoro, i metodi, gli obiettivi e i rapporti tra le persone sia condizione imprescindibile per la buona riuscita del progetto.
  - ~ L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

    Oltre alle figure e ai rapporti organizzativi degli enti, in questo modulo si presenta l'organizzazione del Sistema del servizio civile universale.
  - ~ Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile

    Questo modulo viene spesso integrato al modulo sulla normativa vigente
  - ~ Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

    Questo modulo viene affrontato sia fornendo basi teoriche sul tema della comunicazione interpersonale e della comunicazione non violenta, sia attraverso attività esperienziali prendendo spunto da situazioni dell'esperienza quotidiana. Partendo dall'analisi della comunicazione si passa poi ad analizzare i conflitti e come poterli gestire.

Durata: numero ore di formazione previste, 42 ore, modificato nel corso dell'anno per i nuovi progetti in corso con 30 ore.

Tempistica: La formazione generale sarà erogata in un'unica tranche entro il 180° giorno dall'avvio.

Sedi: principalmente la formazione si svolgerà presso sedi della provincia nella quale si svolge il progetto, altri moduli invece presso le sedi di attuazione dei progetti o altre sedi ritenute idonee indicate in fase di progettazione.

Metodologie: Le conoscenze relative alle specifiche attività rivolte all'utenza e la tematica inerente agli aspetti gestionali organizzativi degli enti saranno acquisite attraverso sia lezioni frontali che non formali, utilizzando presentazioni, analisi di casi, role play ed esercitazioni individuali o di gruppo, sia tradizionali che digitali.
Ove si necessitasse un recupero, sarà possibile lo studio di testi/documenti/video con la produzione di un elaborato da parte dell'operatore volontario che ne documenti la comprensione.

Modalità: La formazione è erogata preferibilmente in presenza. Tuttavia, in casi di progetti con territori vasti, è prevista la possibilità di erogare la formazione anche in modalità on-line sia sincrona che asincrona, previa verifica che tutti i volontari abbiano gli strumenti adeguati a partecipare all'attività da remoto.

Strumenti di valutazione del percorso formativo:
Scheda di valutazione al termine di ciascun modulo e domande apposite nei momenti di monitoraggio.

- Progetto Formazione Specifica

La Formazione Specifica ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze teorico/pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto e di permettere un adeguato percorso di crescita personale.

Durata: Almeno 70 ore (in relazione al progetto)

Tempistica: Saranno erogate il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, e il rimanente 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto. Questo perché si ritiene di fornire ai volontari la maggior parte delle competenze e strumenti necessari allo svolgimento del progetto all'inizio dello stesso, e di tenerne una parte per accompagnare il volontario nella sua crescita e bisogno di approfondimento in itinere.

Sedi: principalmente la formazione si svolgerà presso la sede FISM Bologna ETS della provincia nella quale si svolge il progetto, altri moduli invece presso le sedi di attuazione dei progetti o altre sedi ritenute idonee indicate in fase di progettazione.

Metodologie: Le conoscenze relative alle specifiche attività rivolte all'utenza e la tematica inerente agli aspetti gestionali organizzativi degli enti saranno acquisite attraverso sia lezioni frontali che non formali, utilizzando presentazioni, analisi di casi, role play ed esercitazioni individuali o di gruppo, sia tradizionali che digitali.
Ove si necessitasse un recupero, sarà possibile lo studio di testi/documenti/video con la produzione di un elaborato da parte dell'operatore volontario che ne documenti la comprensione.

Modalità: La formazione è erogata preferibilmente in presenza. Tuttavia, in casi di progetti con territori vasti, è prevista la possibilità di erogare la formazione anche in modalità on-line sia sincrona che asincrona, previa verifica che tutti i volontari abbiano gli strumenti adeguati per partecipare all'attività da remoto. In caso contrario l'Ente di Accoglienza provvederà a fornirglieli. La formazione da remoto (somma delle ore sincrone e di quelle asincrone) non supererà il 50% delle ore totali previste. Nello specifico sarà svolta in modalità FAD la formazione sulla sicurezza per un totale di 21 ore, fermo restando il non superamento del 30% di formazione in FAD in rapporto al numero totale di ore erogate.
Le classi non supereranno i 30 partecipanti (limite che non opera nella modalità on line Asincrona).
Modulo sui rischi e sicurezza nell'impiego degli operatori volontari: Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza tramite la piattaforma di Formazione per la sicurezza di FISM Bologna ETS, erogato nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto ed integrato negli stessi tempi da informazioni relative agli specifici ambienti delle sedi di progetto (lettura e studio del DVR). Inoltre, nell'ambito della sicurezza del volontario e dell'utenza dei servizi con cui dovrà interagire, saranno forniti ad ogni volontario degli approfondimenti inerenti il primo soccorso, l'igiene degli alimenti e la sicurezza antincendio, per un totale di 21 ore. Formatore per questi moduli è FISM Bologna ETS stessa in quanto Ente Formatore di categoria.

Strumenti di valutazione del percorso formativo: Scheda di valutazione al termine di ciascun modulo e domande apposite nei momenti di monitoraggio.

- Progetto formativo degli Operatori Locali di Progetto (OLP):

Durata: Il percorso formativo si sviluppa in tre moduli da 4 ore ciascuno, per un totale di 12 ore formative.

Compatibilmente con le esigenze organizzative dell'ente, i primi due moduli saranno svolti prima dell'avvio delle attività progettuali al fine di fornire ai nuovi OLP le conoscenze necessarie per svolgere il ruolo di "maestri" e il terzo incontro di follow up circa alla metà di realizzazione del progetto quale momento di condivisione e monitoraggio. E' prevista la giornata di aggiornamento annuale del corso di 4 ore.

Tempistiche: Il percorso formativo viene attivato con cadenza annuale, generalmente in due periodi distinti dell'anno, in linea con le principali fasi di avvio dei progetti di Servizio Civile. In particolare, i moduli si svolgono indicativamente nei mesi di marzo/aprile e ottobre/novembre, così da garantire la partecipazione degli OLP in corrispondenza degli inserimenti dei volontari. La programmazione tiene conto delle scadenze istituzionali, delle tempistiche dei bandi e delle esigenze organizzative delle sedi coinvolte,

Sedi: Le attività formative si svolgono prevalentemente presso sedi del territorio afferenti alla rete FISM, privilegiando strutture federate o sedi operative in cui i volontari prestano servizio, al fine di favorire la partecipazione e la sostenibilità logistica. La scelta delle sedi è orientata a garantire accessibilità, funzionalità degli spazi e coerenza con il contesto operativo in cui gli OLP svolgono la propria attività.

Metodologia: Il corso è organizzato utilizzando le seguenti metodologie: lezioni frontali, letture, proiezione slide/video e schede informative, predisposizione di materiale informativo relativo alle normative afferenti il servizio civile; carta etica; dispense sui contenuti formativi; dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, brainstorming, lavori di gruppo, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, esercitazioni, giochi di conoscenza e di valutazione, role play, momenti di dibattito e testimonianze.

Il percorso formativo ha come obiettivo principale quello di far interagire i partecipanti; pertanto, attraverso i materiali forniti verrà favorito il confronto all'interno del gruppo e la riflessione sulle dinamiche conflittuali che possono emergere all'interno di un gruppo.
Grazie a questa metodologia si vuole favorire l'acquisizione di consapevolezze e motivazioni sul ruolo strategico dell'OLP all'interno del sistema del Servizio Civile Universale.
Lezioni frontali: almeno il 50% Lezioni dinamiche almeno il 30%

Contenuti

Modulo I - Identità dell'OLP e del gruppo, patto formativo

- Agenda e presentazione del corso
- presentazione dei partecipanti - attività di conoscenza
- Raccolta delle aspettative e delle motivazioni
- Test di entrata
- Ruolo e responsabilità dell'OLP nel sistema del Servizio Civile

Modulo II – Storia e significato del Servizio Civile

- Servizio Civile come difesa della Patria non armata e nonviolenta
- Fondamenti costituzionali e normativi del Servizio Civile
- Carta di Impegno Etico e Cittadinanza Attiva
- Confronto sul significato del ruolo di OLP
- Gestione del gruppo di lavoro e del conflitto
- Attività sulle problematiche operative dell'OLP
- Dinamiche del gruppo di lavoro e gestione creativa del conflitto

Modulo III - L'OLP nel progetto

- Lavorare per progetti a partire da obiettivi, strumenti, azioni e risultati raggiunti
- L'OLP come maestro e come leader

Gli strumenti di valutazione del percorso formativo

Parte dell'ultima giornata formativa è dedicata alla valutazione del percorso tramite il confronto sui temi e le dinamiche delle giornate e moduli precedenti, al giudizio dell'esperienza diretta dell'OLP (Operatori volontari, contesto, OLP, progetto, …) e alla riflessione su come eventualmente rimodulare il ruolo e il servizio civile.

2.4 Sistema di Monitoraggio

2.4.1 Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:

Il piano di monitoraggio è concepito per verificare l'effettiva realizzazione del progetto e apportare eventuali modifiche e miglioramenti sia durante lo svolgimento dei progetti che nella riprogettazione successiva.

Il monitoraggio è stato organizzato seguendo 2 principali Macroaree e, a seguito, uno Schema di rilevazione periodica (trimestrale) e utilizzerà Metodi e strumenti sia qualitativi che quantitativi.

MACROAREA 1: RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PROGETTUALI E RICADUTE ESTERNE

MACROAREA 2: VALUTAZIONE APPRENDIMENTI E CRESCITA DEI GIOVANI IN SERVIZIO

La raccolta dei dati è stata gestita direttamente dal responsabile dell'attività di controllo, verifica e valutazione del SCU che utilizzerà come strumento primario il software www.fism.bo.it/scu assicurandosi un monitoraggio costante sull'andamento del progetto.

Le rilevazioni sono state fatte nei confronti degli operatori volontari e nei confronti degli operatori di progetto. Ogni operatore volontario e ogni Operatore locale di progetto aveva il proprio account nel quale è stato richiesto trimestralmente di rispondere a domande specifiche per valutare l'andamento del piano di intervento. La rilevazione era interessata a tutte le attività svolte dagli operatori volontari in servizio con l'obiettivo di verificare l'effettivo svolgimento dei piani predisposti da parte degli operatori volontari all'interno delle sedi di accoglienza. Dalla raccolta dei dati e dalla loro elaborazione si è giunti a una fotografia dell'andamento delle attività e degli obiettivi raggiunti. Attraverso la piattaforma si sono utilizzate delle schede che prevedevano rilevazioni e (scale likert e autovalutazioni) sia qualitative (descrizioni e domande aperte). L'oggetto di valutazione sono state le attività declinate nei vari progetti e le competenze e gli apprendimenti dei volontari. Al termine di ogni rilevazione è stata data la possibilità di richiedere un colloquio con i referenti FISM Bologna ETS del progetto per affrontare eventuali tematiche emerse durante l'esperienza.

2.4.2. Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

L'obiettivo del sistema di monitoraggio e di valutazione è quello di rilevare gli scostamenti tra quanto previsto nei progetti e le attività effettivamente realizzate anche per quanto attiene il monitoraggio della formazione erogata.

La tecnica statistica utilizzata è stata sostenuta da un questionario informatizzato, in tale modo i dati ricevuti saranno raccolti e analizzati in uno spazio di tempo ristretto permettendo una migliore risoluzione di eventuali problemi. Lo strumento prescelto è stato finalizzato a facilitare e velocizzare la raccolta dati.

Per assicurarsi che lo strumento possa svolgere il ruolo che gli viene richiesto, deve essere standardizzato. Le domande erano quindi identiche per tutti i rispondenti e per tutti i periodi di analisi, in modo che i risultati possano essere confrontabili tra loro.

Verranno utilizzate le tecniche della statistica descrittiva, con lo scopo di sintetizzare i dati attraverso strumenti grafici (diagrammi a barre, a torta, istogrammi) e indici (indicatori statistici, indicatori di posizione come la media, di dispersione, ecc.) che descrivono gli aspetti salienti dei dati osservati, fornendo così degli spunti oggettivi di valutazione dell'andamento del progetto.

La scheda di rilevazione è stata costruita attraverso scale di valore. Le risposte ai quesiti verranno gradualmente valutate e inserite in una statistica per confrontare l'andamento del progetto in ogni sede.

Si è chiesto anche all'OLP di rispondere ai quesiti per individuare una corrispondenza tra le realtà vissute dagli attori di ogni sede.

2.4.3. Tempistica e numero delle rilevazioni:

Le rilevazioni sono avvenute trimestralmente: attraverso le risposte ai questionari online sottoposti agli operatori volontari e agli OLP. La necessità di effettuare un'adeguata attività di monitoraggio è fondamentale per accertare le circostanze di ogni mancata realizzazione dell'attività prevista oppure la mancata realizzazione nei tempi indicati a progetto da parte degli attori coinvolti, in modo che una volta indentificato, il Coordinatore possa gestire la particolarità. A conclusione di ogni piano di intervento verrà elaborata una sintesi statistica sull'andamento del piano appena concluso.

2.4.4. Monitoraggio della Formazione Specifica:

La formazione specifica è stata monitorata e valutata secondo lo schema seguente:

Tempistiche: Una rilevazione dopo 3 mesi dall'inizio del progetto all'interno del monitoraggio del progetto e una seconda rilevazione al termine della formazione specifica sempre all'interno del monitoraggio del progetto.

Soggetti: Ad ogni rilevazione vengono coinvolti i Volontari e l'esperto di monitoraggio.

Oggetto: Vengono raccolti i questionari consegnati al termine di ogni corso, letti e commentati per valutare l'andamento del percorso formativo e lo stato di apprendimento delle conoscenze.

A seguito riportiamo, per esemplificazione, alcuni dati raccolti sulla percezione dei ragazzi sull'esperienza che stanno portando avanti di Servizio Civile.

Gli OLP sono coinvolti nel monitoraggio dell'andamento dei progetti e anche loro sono coinvolti nella valutazione di quanto svolto nel corso della formazione. In ciascun monitoraggio viene loro richiesto di valutare la percezione che hanno avuto delle attività che FISM Bologna ETS propone ai giovani volontari.

3. Attività di FISM Bologna ETS per il Servizio Civile nel 2025

Nei mesi precedenti l'avvio del Servizio Civile Universale 2024, previsto per maggio 2025, l'ente ha lavorato intensamente per avviare un processo fondamentale di accreditamento delle parrocchie e delle scuole federate FISM Bologna ETS (Federazione Italiana Scuole Materne), con l'obiettivo di iscriverle ufficialmente all'albo del Servizio Civile Universale. Questo processo ha richiesto un'attenta pianificazione e una gestione accurata delle pratiche burocratiche, in modo da garantire che tutte le strutture coinvolte potessero rispettare i requisiti necessari per partecipare al bando 2024/2025. L'accreditamento è stato un passaggio cruciale per permettere l'avvio e la gestione dei progetti approvati, nonché per assicurare che le parrocchie e le scuole federate FISM Bologna ETS fossero in grado di accogliere e gestire i volontari in modo efficace e conforme alle normative del Servizio Civile. In parallelo, sono stati organizzati incontri di formazione e sensibilizzazione, per garantire che tutte le sedi coinvolte comprendessero appieno le opportunità e le responsabilità derivanti dall'adesione al Servizio Civile Universale. Questo iter ha posto le basi per un coinvolgimento concreto delle scuole e delle parrocchie, rafforzando la rete di supporto alle comunità locali e permettendo l'implementazione di progetti che, a partire dal maggio 2025, sono destinati a offrire opportunità formative ed esperienziali ai giovani volontari, contribuendo al loro sviluppo personale e professionale.

3.1 Sedi Accreditate nell'anno 2025

Nel corso del 2025, l'Ente ha inoltre raggiunto un importante traguardo sul piano organizzativo e istituzionale nell'ambito del Servizio Civile Universale, conseguendo il riconoscimento come ente di rilievo nazionale grazie al raggiungimento del numero congruente di sedi richiesto dalla normativa vigente per l'iscrizione alla sezione nazionale dell'Albo SCU, pari ad almeno 100 sedi distribuite in più regioni. Tale risultato è stato possibile attraverso un progressivo ampliamento della rete di accreditamento e il consolidamento delle collaborazioni territoriali, che hanno consentito di rafforzare la capacità progettuale e operativa dell'Ente su scala sovraregionale.

Nella prima parte dell'anno, FISM Bologna ETS ha inoltre richiesto l'accreditamento di 10 Enti di Accoglienza e di 17 sedi di attuazione progetto, caricando tutta la documentazione necessaria sul sistema Helios, portale di gestione del Servizio Civile Universale del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale. A seguito delle verifiche effettuate dal Dipartimento, le figure professionali individuate, gli elementi relativi alle sedi di attuazione, nonché i sistemi di comunicazione e coordinamento, reclutamento e selezione, formazione, monitoraggio, valutazione e

rendicontazione annuale, sono risultati pienamente idonei, confermando la solidità dell'intero sistema organizzativo dell'Ente.

Provincia di Bologna:

Ente: A93 Associazione STUDI – ORIENTAMENTO – GENITORI E FAMIGLIE SOGEF ETS Sede: 237004- Scuola dell'infanzia Cerreta
Ente: A97 ISTITUZIONE ASILI INFANTILI DI BOLOGNA 237323 - Scuola San Pietro Martire

Provincia di Cesena:

Ente: A92 Cooperativa Sociale Sacra Famiglia - Cesena Sede: 236842 - Scuola dell'infanzia Sacra Famiglia - Cesena

Provincia di Modena:

Ente: A95 ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA PROVVIDENZA PER LE SORDOMUTE Sede: 237315- SCUOLA FIGLIE DELLA PROVVIDENZA - Modena
Ente: A96 Parrocchia di Sant'Andriano - Gestione Scuola Materna Maria Quartieri Sede: 237319 - SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE PARITARIA "MARIA QUARTIERI"
Ente: A98 Fondazione Opera Pia Pini Santa Caterina ETS Sedi: 237342 Nido San Francesco Palagano 237343 Scuola Maria Ausiliatrice di Casinalbo 237344 Scuola Sacro Cuore di San Cesario 237345 Scuola San Benedetto Abate Modena 237346 Scuola Sant'Agnese Modena
Ente: B01 PARROCCHIA DEI SANTI SENESIO E TEOPOMPO Sede: 240587 - Polo per l'infanzia Laura Benassi

Provincia di Piacenza:

Ente: A94 Parrocchia San Giovanni Battista Piacenza Sede: 237005 - Scuola paritaria dell'infanzia San Francesco
Ente: B00 - Regina della Pace Soc. Coop. Sociale Sede: 239467 - Scuola d'Infanzia Regina della Pace

Provincia di Reggio Emilia:

Ente: A99 PARROCCHIA DELLA NATIVITA' DI SAN GIOVANNI BATTISTA

REGGIO EMILIA Sede: 238533- Scuola Materna San Giovanni Battista Reggio Emilia

Enti fuori Regione: Fuori Regione abbiamo accreditato alcuni Enti:

Ente già accreditato precedentemente Sede: 230183 - Scuola dell'infanzia paritaria Mammola

3.2 I progetti che si sono conclusi nel 2025

In riferimento al **Bando del Servizio Civile Universale 2023**, l'ente FISM Bologna, titolare del programma "Dire, Fare, Includere Educare!" e l'ente co-programmante ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, hanno deciso di stilare il programma con l'intenzione di concorrere a quello che l'Agenda 2030 dell'ONU ha definito come Obiettivo 4: *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.* In particolare, il Programma "Dire, Fare, Includere, Educare!" vuole puntare a concorrere nella realizzazione dei traguardi:

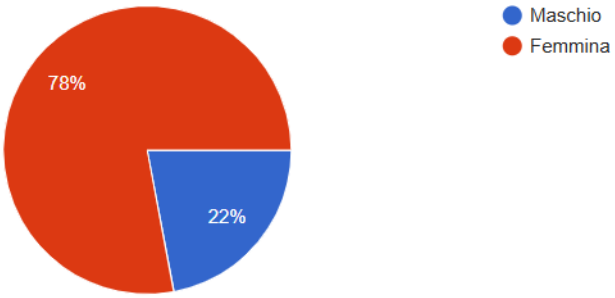
b. 4.2 Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione prescolastiche così da essere pronti alla scuola primaria;
c. 4.a Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti;

Entrambi gli Enti sono di ispirazione cattolica e concordano con Papa Bergoglio quando riflette su un vero e proprio "cambiamento di epoca" entro cui prefigurare nuovi orizzonti di bene, attraverso il ripensamento dei modelli economici, culturali e sociali, recuperando in primis il valore centrale della persona umana (Bergoglio F., *Discorso di Papa Francesca alla Comunità dell'Ateneo di Roma Tre*. Roma, 17 febbraio 2017). È infatti propriamente nella prospettiva umana della Pace, della Giustizia, dell'inclusività che l'educazione diviene una sfida culturale. Il valore della persona umana è centrale nell'agenda 20-30 e traccia una traiettoria virtuosa e viene chiesto all'educazione di guidare il cambiamento della società e della cultura.

I progetti presentati sono stati:

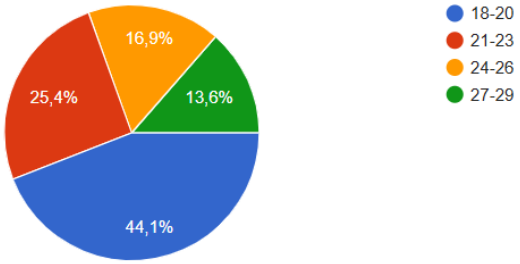
Avrò Cura di te 24, Cresci con me, Educare con cura 24, Io speravo che me la cavo 2025, Studia con me, Tienimi per mano 2025, Ti prendo per Mano 24, Un anno di me per te 24. I progetti di Fism Bologna ETS sono Educare con cura 23, Ti prendo per mano 23, Un anno di me per te 23 e Avrò Cura di te 24.

	Enti: 41 Scuole: 51 Posti Disponibili: 109 Domande Pervenute: 132 Colloqui Fatti: 91 Non si sono presentati: 41 Idonei Selezionati: 77 Idonei non Selezionati: 19 Posti vacanti post Colloqui: 32
	Enti: 7 Scuole: 7 Posti Disponibili: 14 Domande Pervenute: 29 Colloqui Fatti: 19 Non si sono presentati: 10 Idonei Selezionati: 9 Idonei non Selezionati: 10 Posti vacanti post Colloqui: 5
	Enti: 12 Scuole: 12 Posti Disponibili: 30 Domande Pervenute: 47 Colloqui Fatti: 35 Non si sono presentati: 12 Idonei Selezionati: 27 Idonei non Selezionati: 11 Posti vacanti post Colloqui: 3
	Enti: 7 Scuole: 8 Posti Disponibili: 7 Domande Pervenute: 22 Colloqui Fatti: 22 Non si sono presentati: 0 Idonei Selzionati: 14 Idonei non selezionati: 7 Posti Vacanti post Colloqui: 3



Genere dei volontari:

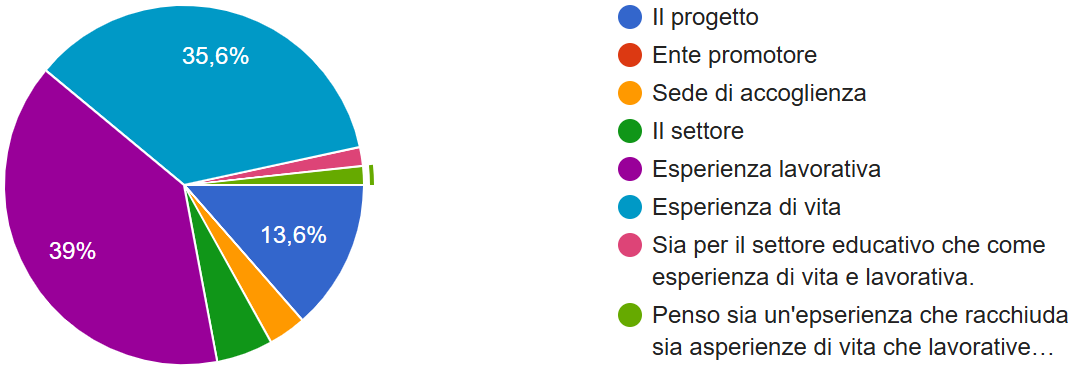
Nel contesto del nostro progetto di Servizio Civile, abbiamo osservato una significativa differenza nella partecipazione tra i generi. Infatti, il 78% delle domande di adesione è stato presentato da femmine, mentre solo il 22% proviene da maschi. Questo dato evidenzia un netto predominio femminile nella partecipazione al programma, suggerendo una maggiore inclinazione delle donne verso questo tipo di esperienza, che potrebbe riflettere interessi o attitudini specifiche rispetto alle opportunità offerte dal Servizio Civile. L'analisi di questa differenza di genere può offrire spunti utili per indirizzare future iniziative, cercando di comprendere meglio le motivazioni dietro tale disparità e promuovendo una partecipazione più equilibrata.



Età dei volontari:

La fascia di età dei partecipanti ai nostri progett di Servizio Civile evidenzia una predominanza di giovani tra i 18 e i 20 anni, che costituiscono il 44,1% del totale. Segue il gruppo di età compreso tra i 21 e i 23 anni, che rappresenta il 25,4% dei volontari. Più contenuta è la partecipazione delle fasce tra i 24 e i 26 anni, con il 16,9%, e tra i 27 e i 29 anni, con il 13,6%. Questi dati suggeriscono che il Servizio Civile attira soprattutto i giovani all'inizio del loro percorso di crescita personale e professionale, con un forte interesse da parte di coloro che si trovano nelle prime fasi della loro età adulta. Questa distribuzione demografica potrebbe riflettere un desiderio di esperienze formative, di esplorazione di opportunità professionali e di impegno sociale proprio in una fase di transizione importante della vita.

Ti interessa il Servizio Civile Universale per



Le motivazioni principali che hanno spinto i volontari a partecipare al Servizio Civile sono diverse e riflettono una varietà di aspettative personali e professionali. Il 39% dei partecipanti ha scelto di aderire principalmente per l'interesse a vivere un'esperienza lavorativa, cercando opportunità di crescita professionale e di acquisizione di competenze. Un altro 35,6% ha visto nel Servizio Civile un'opportunità di crescita e arricchimento personale, indicando il valore di un'esperienza di vita che offre nuove prospettive e sfide. Infine, un 13,6% dei volontari ha deciso di partecipare per l'interesse specifico verso il progetto, dimostrando un forte coinvolgimento verso le tematiche e gli obiettivi proposti. Questi dati evidenziano come il Servizio Civile rappresenti non solo una possibilità di formazione lavorativa, ma anche una preziosa esperienza di crescita personale e di impegno verso cause sociali.

Progetto Digitale:

Nel settembre 2024 l'ente FISM Bologna Bologna ha proseguito e rafforzato l'impegno avviato con il Servizio Civile Universale Digitale, consolidando e ampliando le azioni già sperimentate attraverso un progetto pienamente integrato nella rete territoriale metropolitana e conclusosi nel 2025. L'intervento ha ulteriormente sviluppato la visione del digitale come strumento di inclusione, partecipazione e coesione sociale, contrastando il rischio che l'innovazione tecnologica potesse generare nuove forme di esclusione tra scuole, famiglie e cittadini. Il tutoraggio digitale educativo è divenuto così un presidio stabile a supporto della comunità educante, capace di accompagnare i processi di trasformazione organizzativa e culturale in atto.

Nel corso dell'annualità progettuale, il progetto di Tutoraggio Digitale in Educazione ha consolidato in modo significativo la propria presenza all'interno delle scuole, come evidenziato dal sistema di monitoraggio adottato da FISM Bologna ETS, inteso non solo come strumento di verifica, ma come

dispositivo di accompagnamento e miglioramento continuo. Le attività si sono progressivamente strutturate, passando da una fase di avvio e sperimentazione a una piena integrazione nei processi organizzativi degli enti coinvolti. Questo ha generato benefici concreti sia sul piano dell'efficacia dei servizi erogati sia sul percorso di crescita dei giovani in servizio civile.

L'ambito della facilitazione digitale ha assunto una dimensione stabile, diffusa e riconoscibile: sportelli dedicati, consulenze personalizzate, affiancamenti individuali e attività di supporto a distanza hanno consentito di rispondere in modo puntuale ai bisogni del personale scolastico, delle segreterie e delle famiglie. I percorsi di accompagnamento hanno rafforzato l'autonomia nell'utilizzo di piattaforme gestionali, registri elettronici, strumenti di comunicazione scuola–famiglia e servizi online, migliorando l'accessibilità e l'usabilità delle procedure. Particolare attenzione è stata riservata alle persone più fragili o con minori competenze digitali, contribuendo a ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi e promuovendo pari opportunità. La presenza di spazi di supporto sia in presenza sia online ha reso il servizio più capillare e facilmente fruibile.

Anche l'educazione all'uso consapevole degli strumenti digitali ha registrato un'evoluzione qualitativa significativa. Le iniziative dedicate alla prevenzione dei rischi della rete, all'utilizzo corretto dello smartphone, alla gestione responsabile dei social network e all'impiego degli strumenti digitali a supporto della didattica sono diventate parte integrante dell'offerta formativa. Questo ha permesso di promuovere non soltanto competenze tecniche, ma una più ampia cultura digitale orientata alla responsabilità, alla consapevolezza e alla cittadinanza attiva.

Parallelamente, si è rafforzato il lavoro sulla comunicazione istituzionale: l'aggiornamento dei siti degli enti, il potenziamento dei canali social, la revisione dei contenuti in un'ottica di maggiore chiarezza e semplicità hanno reso le informazioni più facilmente rintracciabili e comprensibili. Tale azione ha contribuito a migliorare la relazione tra scuole e famiglie, favorendo trasparenza, fiducia e partecipazione.

Il monitoraggio ha inoltre messo in luce un impatto rilevante sul piano formativo dei giovani coinvolti. I volontari hanno ricoperto un ruolo strategico come facilitatori digitali, mettendo a disposizione competenze tecniche, prossimità generazionale e capacità relazionali. Le valutazioni degli OLP e le autovalutazioni dei ragazzi evidenziano una crescita progressiva nelle competenze collaborative, organizzative e comunicative, nella capacità di affrontare situazioni complesse e nella gestione degli imprevisti. È emersa una maggiore autonomia, una più solida consapevolezza del funzionamento delle istituzioni scolastiche e una crescente capacità di lavorare in équipe e di contribuire a progetti innovativi. L'esperienza ha favorito un significativo sviluppo personale e professionale, rafforzando senso di responsabilità, adattabilità e apertura al confronto.

Nel complesso, il progetto conclusosi nel 2025 ha dimostrato una piena coerenza tra obiettivi e risultati, generando un duplice impatto: da un lato il consolidamento dei servizi di facilitazione, educazione e comunicazione digitale a beneficio della comunità educante; dall'altro la crescita di giovani cittadini attivi e competenti, capaci di contribuire in modo concreto all'innovazione sociale. L'iniziativa ha così contribuito agli Obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030, rafforzando una comunità più inclusiva, competente e consapevole nell'uso delle tecnologie.

In sintesi

L'iniziativa del Servizio Civile Universale conclusasi nel 2025, gestita da FISM di Bologna ETS, ha rappresentato un importante momento di consolidamento e crescita per l'intera rete territoriale coinvolta. Nel corso dell'annualità si sono conclusi quattro percorsi progettuali distinti ma complementari: **Educare con Cura 23, Un anno di me per te 23, Avrò cura di te 23 e Ti prendo per mano 23**.

Questi progetti hanno coinvolto numerosi Enti di accoglienza e sedi scolastiche federate, offrendo a molti giovani l'opportunità di sperimentarsi in contesti educativi caratterizzati da un'elevata intensità relazionale e organizzativa. L'interesse verso le progettualità proposte si è confermato positivo, evidenziando la capacità della rete FISM Bologna ETS di attrarre candidati motivati e coerenti con il settore educativo e socio-pedagogico. Permane tuttavia una fisiologica criticità legata alla mancata presentazione di una parte dei candidati ai colloqui, elemento che rappresenta uno spunto di miglioramento per le future strategie.

Durante l'intero percorso, volontari e Operatori Locali di Progetto (OLP) sono stati coinvolti in un sistema di monitoraggio trimestrale, volto a verificare sia il raggiungimento degli obiettivi progettuali sia l'evoluzione personale e professionale dei giovani in servizio.

Le due macroaree di osservazione hanno riguardato:

1. Le ricadute dei progetti nelle comunità educative coinvolte.
2. La crescita in termini di competenze, consapevolezza e responsabilità dei volontari.

Dalle rilevazioni emerge una sostanziale coerenza tra quanto progettato e quanto effettivamente realizzato nei quattro progetti. Il confronto tra la percezione dei volontari e l'osservazione degli OLP evidenzia un allineamento positivo rispetto agli obiettivi educativi e formativi, confermando la validità dell'impianto progettuale.

La **qualità delle relazioni** si conferma uno degli elementi centrali dell'esperienza 2025. Il lavoro in équipe, l'inserimento nei contesti scolastici e il confronto quotidiano con minori, famiglie e

personale educativo hanno rappresentato un contesto di apprendimento situato, favorendo la maturazione personale dei giovani e la progressiva assunzione di responsabilità.

Un aspetto trasversale ai progetti *Educare con Cura 23, Un anno di me per te 23, Avrò cura di te 23 e Ti prendo per mano 23* è stato lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, in particolare:

- capacità di collaborazione e partecipazione;
- gestione delle dinamiche relazionali;
- adattamento a contesti organizzativi complessi;
- assunzione di responsabilità nei compiti affidati.

L'esperienza ha permesso ai volontari di acquisire maggiore consapevolezza del proprio ruolo all'interno delle realtà educative, rafforzando autonomia, spirito di iniziativa e capacità di lavorare in gruppo.

Dal punto di vista professionale, si evidenzia una crescita significativa nelle competenze legate al supporto educativo, alla partecipazione alla progettazione di attività e all'accompagnamento di minori con bisogni differenti. Tali apprendimenti risultano utili anche in una prospettiva occupazionale futura.

Particolarmente apprezzato è stato il ruolo degli OLP, riconosciuti dai volontari come figure di riferimento fondamentali nel percorso di crescita. Anche il rapporto con FISM Bologna ETS è stato valutato positivamente, a conferma di un sistema di coordinamento solido e attento alla qualità dell'esperienza.

Nel complesso, i progetti conclusi nel 2025 confermano il valore del Servizio Civile Universale come strumento di integrazione dei giovani nel tessuto sociale e come sostegno concreto alle comunità educative federate, rafforzando il legame tra formazione, servizio e sviluppo territoriale.

Il progetto di Tutoraggio Digitale in Educazione, realizzato nell'ambito del Servizio Civile Universale Digitale e conclusosi nel 2025, ha rappresentato un'importante azione di consolidamento per la rete di FISM Bologna ETS, rafforzando l'uso del digitale come strumento di inclusione e supporto alla comunità educante.

Le attività hanno favorito una maggiore accessibilità ai servizi digitali per scuole e famiglie, attraverso azioni di facilitazione, accompagnamento e supporto personalizzato, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità. Parallelamente, è stata promossa una cultura digitale più consapevole e responsabile.

Il monitoraggio ha evidenziato coerenza tra obiettivi e risultati, sia in termini di impatto sui contesti educativi sia di crescita dei volontari, che hanno sviluppato competenze tecniche, relazionali e organizzative.

Nel complesso, il progetto ha generato un duplice impatto: il rafforzamento dei servizi digitali e la formazione di giovani cittadini attivi, contribuendo a una comunità più inclusiva e competente, in linea con gli Obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030.

3.3 - I progetti approvati e avviati nel 2025

Il programma **"Dire, Fare, Includere, Educare! 24"** si sviluppa sull'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, coinvolgendo diverse province e una rete articolata di enti impegnati nell'ambito educativo. Nasce dalla consapevolezza di un diffuso malessere che attraversa l'infanzia e l'adolescenza, in un contesto segnato da incertezze sociali, economiche e culturali.

Il programma intende rispondere a questi bisogni rafforzando la **comunità educante**, intesa come alleanza tra scuole, famiglie, istituzioni e Terzo Settore, con l'obiettivo di costruire contesti capaci di accogliere, sostenere e valorizzare ogni bambino e ragazzo nella propria unicità.

Particolare attenzione è rivolta:

- al rafforzamento della relazione di cura tra educatori, bambini e famiglie;
- al sostegno alla genitorialità;
- al miglioramento della qualità dei servizi educativi;
- all'inclusione di minori con fragilità e Bisogni Educativi Speciali;
- al contrasto della povertà educativa e della dispersione scolastica.

I progetti che compongono il programma operano in continuità tra servizi per la prima infanzia, scuole dell'obbligo e percorsi extrascolastici. Le azioni prevedono osservazioni educative mirate, attività in piccolo gruppo, percorsi personalizzati, laboratori inclusivi e interventi di tutoraggio scolastico. Centrale è la promozione di ambienti educativi sicuri, inclusivi e attenti al benessere globale del minore.

Il programma si inserisce pienamente nell'**Obiettivo 4 dell'Agenda 2030**, contribuendo a garantire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, con particolare riferimento allo sviluppo infantile precoce, all'accesso all'istruzione e alla costruzione di contesti di apprendimento accoglienti e non discriminanti. Nel suo insieme, "Dire, Fare, Includere, Educare! 24" rappresenta un'azione integrata che mira non solo al successo formativo, ma alla crescita armonica della persona, promuovendo relazioni significative, partecipazione attiva e corresponsabilità educativa tra tutti i soggetti coinvolti.

Il progetto **Educare con Cura 24**, promosso da FISM Bologna ETS, si sviluppa prevalentemente nella provincia di Bologna, con una sede anche nel territorio ferrarese, coinvolgendo scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado, servizi educativi 0-6, doposcuola e una comunità educativa per minori. La rete attivata è ampia e articolata, e comprende realtà paritarie che svolgono un servizio pubblico, profondamente radicate nei territori locali.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che, in un contesto sociale sempre più complesso, sia necessario riscoprire la relazione di cura come fondamento dell'azione educativa. L'aumento di alunni con Bisogni Educativi Speciali, difficoltà di apprendimento, fragilità relazionali o situazioni di disagio socioculturale richiede risposte personalizzate e una maggiore compresenza educativa.

Destinatari diretti sono migliaia di alunni, tra cui numerosi bambini e ragazzi con certificazioni o bisogni educativi non formalizzati, che necessitano di un accompagnamento costante e individualizzato. Il progetto interviene attraverso attività in piccolo gruppo, percorsi personalizzati, supporto allo studio, laboratori educativi e momenti strutturati di affiancamento nelle routine quotidiane.

Un elemento qualificante è il sostegno nei momenti di passaggio (inserimenti, continuità tra ordini di scuola) e nei contesti extrascolastici, favorendo un clima inclusivo e relazioni positive. Centrale è anche il coinvolgimento delle famiglie, considerate parte integrante della comunità educante.

Il progetto contribuisce così al rafforzamento di ambienti educativi sicuri, accoglienti e capaci di valorizzare ogni bambino nella sua unicità, promuovendo un'educazione equa, inclusiva e orientata al benessere globale della persona.

Il progetto **Avrò cura di te 24** si realizza nella provincia di Forlì-Cesena, coinvolgendo scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, in contesti sia cittadini sia montani, caratterizzati da una forte eterogeneità territoriale.

Il territorio presenta una crescente complessità sociale, con un aumento di alunni con disabilità, DSA e BES, oltre a situazioni di fragilità relazionale e disagio post-pandemico, particolarmente evidente tra i preadolescenti. In questo scenario la scuola rappresenta un presidio educativo fondamentale e un luogo privilegiato di integrazione. Il progetto si propone di rafforzare la relazione educativa tra insegnanti, alunni e famiglie, ponendo al centro il concetto di cura come presenza attenta, ascolto e accompagnamento. I volontari affiancano i docenti nelle attività didattiche, nei percorsi di recupero e potenziamento, nei laboratori pomeridiani e nelle attività extrascolastiche. Particolare attenzione è rivolta agli studenti con difficoltà di apprendimento, con bisogni educativi speciali o provenienti da contesti culturali differenti, attraverso interventi individualizzati e lavori in piccolo gruppo. Il

progetto mira, inoltre, a contrastare il rischio di isolamento, dispersione scolastica e ritiro sociale, favorendo un clima scolastico accogliente e relazioni significative. L'alleanza con le famiglie e la collaborazione con gli enti del territorio rafforzano la comunità educante. Questo progetto nasce da un percorso di coprogettazione con l'Ente Volontà Romagna e coinvolge le sedi operative della Fondazione Sacro Cuore di Cesena e del Comune di Mercato Saraceno.

Il progetto **Un anno di Me per Te 24** si sviluppa nelle province di Reggio Emilia e Modena, coinvolgendo una vasta rete di scuole dell'infanzia, poli educativi 0-6 e istituti comprensivi aderenti alla rete FISM Modena.

Le realtà coinvolte condividono una visione educativa centrata sulla persona e sulla costruzione di una comunità educante coesa, nella quale insegnanti, educatori e famiglie collaborano per accompagnare i bambini in un percorso di crescita integrale. Il progetto nasce dal bisogno di rispondere a nuove sfide educative: pluralità culturale, trasformazioni familiari, emergere di nuovi bisogni educativi speciali, difficoltà relazionali e fragilità non sempre certificate. Destinatari diretti sono oltre duemila alunni, tra cui numerosi bambini con DSA, disabilità o BES. L'intervento si realizza attraverso attività di compresenza educativa, supporto individualizzato, laboratori inclusivi e momenti di accompagnamento nelle routine quotidiane.

Grande rilievo viene dato al sostegno alla genitorialità e alla costruzione di spazi di dialogo scuola-famiglia, nella convinzione che l'educazione sia un compito condiviso.

Il progetto promuove ambienti di apprendimento accoglienti, nei quali ogni bambino possa sentirsi riconosciuto e valorizzato, sviluppando autonomia, identità e competenze.

Il progetto **Ti prendo per mano 24** si realizza nella provincia di Piacenza, coinvolgendo sette scuole dell'infanzia aderenti alla rete FISM provinciale.

Le scuole partecipanti operano in contesti urbani e periferici e condividono una visione educativa centrata sul bambino, considerato nella sua globalità: dimensione cognitiva, affettiva, relazionale, corporea ed etica.

Il progetto nasce dall'esigenza di rafforzare la qualità della relazione educativa e di rispondere alla crescente complessità dei bisogni dei bambini, in particolare di coloro che vivono situazioni di fragilità, difficoltà di apprendimento o disagio relazionale.

I volontari affiancano gli insegnanti nelle attività quotidiane, favorendo lavori in piccolo gruppo, supportando i bambini con bisogni specifici e contribuendo alla realizzazione di laboratori inclusivi.

Particolare attenzione è dedicata all'accoglienza delle famiglie, considerate parte integrante del percorso educativo. La scuola diventa così luogo di incontro, confronto e sostegno reciproco.

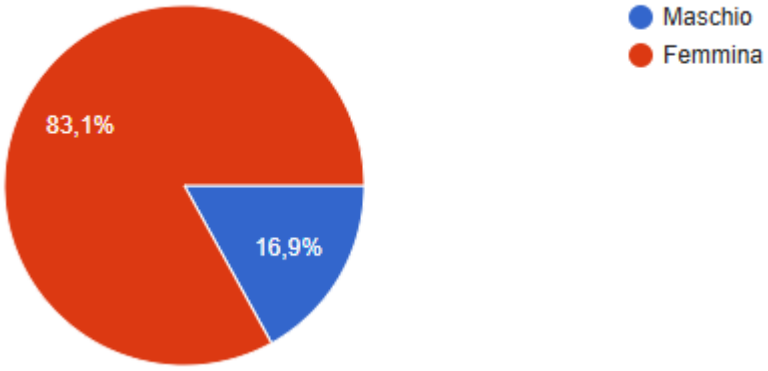
Il progetto punta a promuovere un clima sereno e collaborativo, in cui ogni bambino possa sentirsi accolto e accompagnato nel proprio percorso di crescita, valorizzando la diversità come ricchezza.

Dati Morfologici dei progetti iniziati nel 2024 che si concluderanno nel 2025

Progetti: Educare con Cura 23, Avrò Cura di Te 23, Ti prendo per mano 23, Un anno di me per te 23

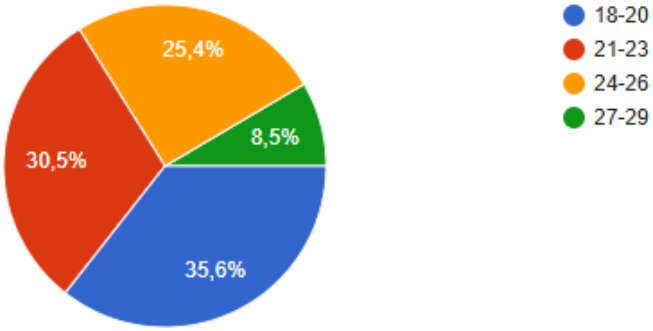
Bologna	Enti: 41 Scuole: 51 Posti Disponibili: 89 Domande Pervenute: 119 Colloqui Fatti: 89 Non si sono presentati: 32 Idonei Selezionati: 67 Idonei non Selezionati: 17 Posti vacanti post Colloqui: 20 Non idonei: 1 Avviati: 54	Piacenza	Enti: 7 Scuole: 7 Posti Disponibili: 14 Domande Pervenute: 32 Colloqui Fatti: 22 Non si sono presentati: 10 Idonei Selzionati: 14 Idonei non selezionati: 10 Posti Vacanti post Colloqui: 2 Avviati: 13
Modena Reggio Emilia	Enti: 17 Scuole: 19 Posti Disponibili: 32 Domande Pervenute: 70 Colloqui Fatti: 53 Non si sono presentati: 17 Idonei Selezionati: 35 Idonei non Selezionati: 18 Posti vacanti post Colloqui: 3 Avviati: 30	Forlì Cesena	Enti: 4 Scuole: 6 Posti Disponibili: 16 Domande Pervenute: 25 Colloqui Fatti: 20 Non si sono presentati: 5 Idonei Selezionati: 15 Idonei non Selezionati: 5 Posti vacanti post Colloqui: 1 Avviati: 14

Genere dei volontari:



Anche nel 2025 si conferma una marcata prevalenza femminile nella partecipazione al Servizio Civile Universale. L'83,1% dei rispondenti è di genere femminile, mentre il 16,9% è di genere maschile

Questo dato evidenzia una continuità rispetto agli anni precedenti e riflette una maggiore attrattività del settore educativo e socio-pedagogico per il genere femminile. Tale squilibrio rappresenta un elemento di riflessione strategica per il futuro, al fine di promuovere una partecipazione più equilibrata e incentivare il coinvolgimento maschile nei contesti educativi.



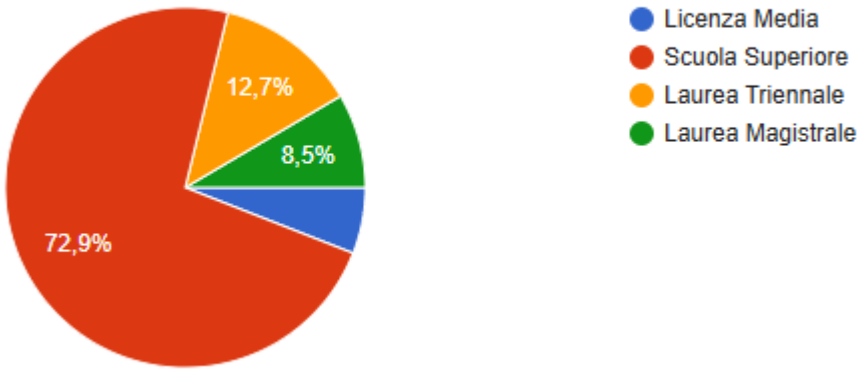
Età dei volontari:

La distribuzione per età mostra una significativa concentrazione nelle fasce più giovani:

- 18-20 anni: 35,6%
- 21-23 anni: 30,5%
- 24-26 anni: 24,4%
- 27-29 anni: 8,5%

Il dato evidenzia come il Servizio Civile si confermi un'esperienza particolarmente attrattiva per i giovani nelle prime fasi della vita adulta, spesso in una fase di transizione tra il percorso scolastico e quello universitario o lavorativo. La fascia 18-23 anni rappresenta complessivamente oltre il 66% dei

partecipanti, confermando il valore del Servizio Civile come esperienza orientativa e formativa iniziale.



Titolo di Studio:

Per quanto riguarda il livello di istruzione:

- 72,9% possiede un diploma di scuola superiore
- 12,7% è in possesso di laurea triennale
- 8,5% ha conseguito una laurea magistrale
- Una percentuale residuale possiede la sola licenza media

Il dato evidenzia come il Servizio Civile rappresenti principalmente un'opportunità post-diploma, ma risulti attrattivo anche per giovani già laureati che intendono acquisire esperienza pratica nel settore educativo e sociale.

Percorso universitario

Il 54,2% dei rispondenti è attualmente iscritto all'università, mentre il 30,5% non frequenta un corso universitario. Il 15,3% dichiara l'intenzione di iscriversi

Tra coloro che frequentano l'università emerge una forte coerenza tra percorso di studi e settore di impiego del Servizio Civile. I corsi maggiormente rappresentati appartengono all'area:

- Scienze dell'Educazione (L-19)
- Scienze della Formazione Primaria
- Educatore nei servizi per l'infanzia
- Pedagogia
- Psicologia
- Scienze Motorie

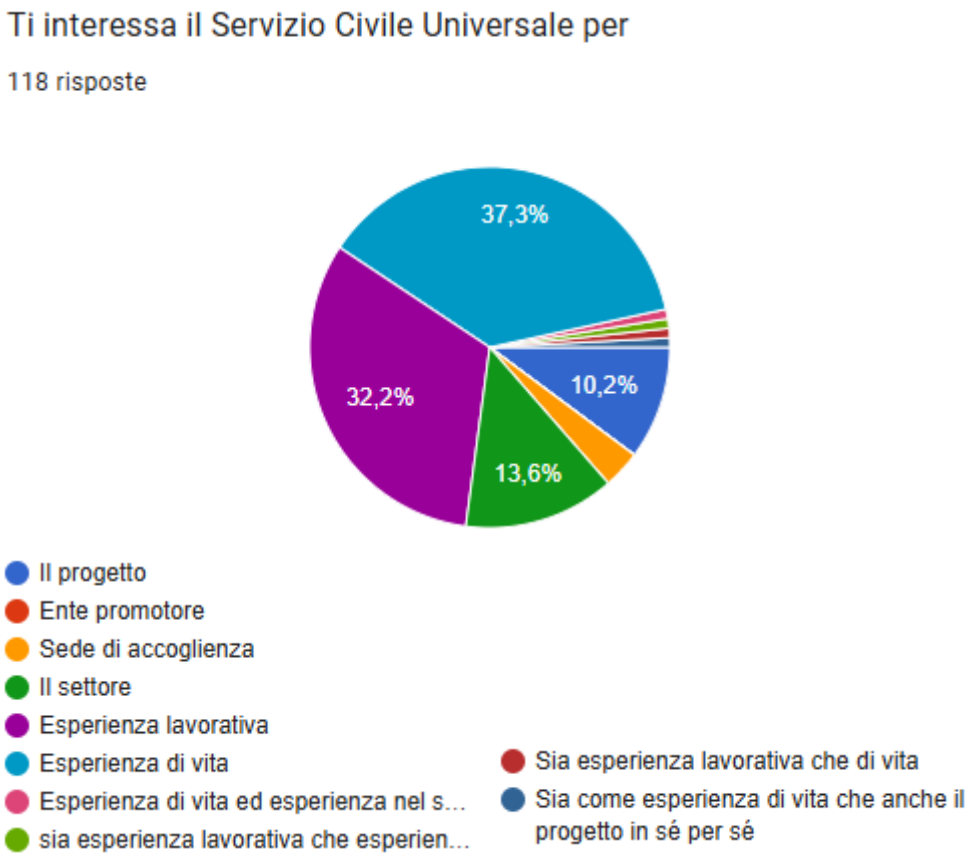
Accanto a questi percorsi si registrano anche iscrizioni a corsi eterogenei (Ingegneria, Economia, Comunicazione, Filosofia, Storia, DAMS), a testimonianza della capacità del Servizio Civile di attrarre giovani con background diversi, interessati ad un'esperienza di crescita personale e civica. Questo dato rafforza il valore del Servizio Civile come spazio di integrazione tra formazione teorica e pratica educativa.

Motivazione:

Le motivazioni principali dichiarate evidenziano un forte orientamento verso la dimensione esperienziale e formativa:

- 37,3% indica il Servizio Civile come esperienza di vita
- 32,2% lo considera sia esperienza lavorativa che di vita
- 13,6% è motivato dal settore
- 10,2% è interessato al progetto in sé

Il dato conferma come il Servizio Civile venga percepito prevalentemente come un'esperienza trasformativa e di crescita personale, più che esclusivamente come opportunità lavorativa. Tuttavia, una parte significativa dei giovani lo considera anche in chiave professionalizzante, evidenziando la duplice valenza educativa e orientativa del percorso.



4. Enti con cui collaboriamo

Collaboriamo con una rete di enti che, grazie alle loro competenze specifiche, arricchiscono e diversificano il nostro impegno sul territorio, contribuendo in modo significativo alla realizzazione dei nostri progetti. **CEFAL** (Centro Formazione e Aggiornamento Lavoratori) è un ente che si distingue per il suo supporto nella formazione professionale e nell'orientamento al lavoro, con l'obiettivo di rafforzare le competenze dei giovani e degli adulti, preparando i partecipanti ad affrontare le sfide del mercato del lavoro e a integrarsi in contesti professionali sempre più dinamici e in evoluzione.

La **Protezione Civile**, un ente chiave per la gestione delle emergenze, ci supporta nella preparazione delle comunità a fronteggiare situazioni di crisi, come calamità naturali o altre emergenze. Grazie al suo intervento tempestivo e alla formazione specifica, la Protezione Civile garantisce una risposta adeguata e una protezione collettiva in momenti di difficoltà.

Il **Banco Alimentare Onlus** è un'organizzazione impegnata nel recupero delle eccedenze alimentari e nella loro redistribuzione a favore delle persone in situazione di fragilità. Attraverso una rete strutturata di enti caritativi e realtà del territorio, contribuisce concretamente al contrasto della povertà alimentare e dello spreco di cibo, promuovendo al contempo una cultura della solidarietà e della condivisione. Il suo intervento non si limita alla distribuzione di beni di prima necessità, ma si inserisce in un'azione più ampia di sensibilizzazione sociale, sostenendo comunità e famiglie in difficoltà e rafforzando i legami tra le diverse realtà coinvolte.

Infine, la **Caritas** è un'organizzazione che lavora instancabilmente per alleviare le sofferenze delle persone più vulnerabili, affrontando le problematiche legate alla povertà, all'emarginazione e all'esclusione sociale. Attraverso attività di assistenza diretta, accoglienza e promozione dell'inclusione, Caritas offre supporto a chi si trova in condizioni di difficoltà, contribuendo a creare una società più equa e solidale.

5. Valutazione dei progetti

A seguito della prima analisi dei questionari di monitoraggio compilati dagli operatori volontari impegnati nei progetti di Servizio Civile Universale relativi all'annualità 2024/2025, è possibile delineare un quadro iniziale utile a comprendere l'andamento delle principali dimensioni dell'esperienza progettuale. I dati raccolti consentono infatti di osservare alcuni elementi significativi riguardanti il percorso svolto fino a questo momento, con particolare attenzione alle attività di formazione generale e specifica, al livello di coinvolgimento dei partecipanti e alle competenze progressivamente maturate nel corso del servizio.

Le informazioni emerse evidenziano come l'esperienza di Servizio Civile stia rappresentando, per molti volontari, un'importante occasione di crescita personale e professionale, offrendo opportunità concrete di apprendimento, sperimentazione sul campo e acquisizione di capacità relazionali, organizzative e operative. L'analisi intermedia permette inoltre di cogliere il modo in cui i partecipanti stanno affrontando le diverse responsabilità connesse ai contesti di servizio, adattandosi alle esigenze educative e organizzative delle sedi di attuazione e sviluppando progressivamente maggiore consapevolezza del proprio ruolo.

È tuttavia necessario considerare che i dati attualmente disponibili rappresentano una fotografia parziale del percorso, riferita a una fase ancora in corso di realizzazione. L'esperienza complessiva del Servizio Civile, infatti, si costruisce attraverso l'insieme delle attività quotidiane, delle relazioni instaurate, delle difficoltà affrontate e delle competenze maturate lungo tutto l'arco annuale, elementi che possono essere pienamente letti e interpretati soltanto al termine del progetto.

Per questo motivo, una valutazione realmente completa richiederà l'analisi conclusiva di tutti i percorsi attivati, così da poter considerare in modo organico l'efficacia delle azioni realizzate, il livello di raggiungimento degli obiettivi previsti e l'impatto prodotto sia sui volontari sia sui contesti territoriali coinvolti. Anticipare valutazioni definitive in una fase intermedia rischierebbe infatti di restituire una lettura solo parziale, non ancora sufficientemente rappresentativa dell'intera esperienza.

Allo stato attuale, gli elementi raccolti restituiscono comunque un andamento complessivamente positivo, con indicatori favorevoli rispetto alla qualità percepita del percorso, alla partecipazione dei volontari e alla ricaduta formativa dell'esperienza. Sarà tuttavia la fase conclusiva del monitoraggio a consentire una lettura più approfondita e strutturata dei risultati raggiunti, individuando con maggiore precisione i punti di forza consolidati e gli eventuali ambiti di miglioramento da sviluppare nelle future progettazioni.

6. Progetti in valutazione

Il programma "Dire, Fare, Includere, Educare! 25" si sviluppa sull'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, coinvolgendo diverse province e una rete articolata di enti impegnati in ambito educativo, tra cui FISM – Federazione Italiana Scuole Materne, insieme a Comunità Papa Giovanni XXIII, SCUBO, VolontaRomagna e Diocesi di Imola. Inserito nel quadro del Servizio Civile Universale, il programma ha una durata di 11 mesi e coinvolge complessivamente 262 volontari distribuiti in 12 progetti. Nasce dalla consapevolezza delle trasformazioni e delle fragilità che attraversano oggi il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, in un contesto segnato da disuguaglianze sociali, incertezze economiche e nuove forme di vulnerabilità educativa. In risposta a questi bisogni, il programma si propone di rafforzare la comunità educante, intesa come alleanza tra scuole, famiglie, istituzioni e realtà del Terzo Settore, con l'obiettivo di costruire contesti accoglienti, inclusivi e capaci di valorizzare ogni bambino e ragazzo nella propria unicità. Il programma si colloca pienamente all'interno dell'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030, contribuendo a garantire un'educazione di qualità, equa e inclusiva per tutti. In particolare, mira a contrastare la povertà educativa, promuovere l'inclusione e il benessere nei contesti scolastici e sostenere lo sviluppo armonico dei minori, ponendo attenzione sia ai bisogni individuali sia alle dinamiche relazionali e comunitarie.

In questa prospettiva, gli interventi sono orientati a sostenere i percorsi educativi attraverso una collaborazione stretta tra servizi educativi, scuola e famiglia, favorendo la costruzione di ambienti di apprendimento significativi e attenti al benessere globale della persona. Il programma, nel suo insieme, si configura quindi come un'azione integrata che mira non solo al successo formativo, ma anche alla crescita personale e sociale dei giovani, promuovendo partecipazione, inclusione e corresponsabilità educativa.

Nel corso del 2025, FISM Bologna ETS ha inoltre lavorato alla predisposizione e presentazione di nuove progettualità nell'ambito del Servizio Civile Universale, attualmente in fase di valutazione per l'annualità successiva. Le proposte progettuali elaborate nascono dall'esperienza maturata nei territori e dall'osservazione dei bisogni educativi emergenti, con l'obiettivo di rafforzare la qualità dei servizi, promuovere l'inclusione e sostenere le comunità educanti nei diversi contesti locali.

Il programma si articola nei seguenti progetti: *EducA BO, La cura: da 0 a 100, EducheREMO, Ti prendo per mano a Piacenza, EduchiAmo in Romagna, Io speriamo che me la cavo 2026, Tienimi per mano 2026, Giro di penna, Piccoli tratti, Camminando insieme, Educazione storica, artistica e comunicazione nel territorio 2026 e C'è posto per te 2026*. I progetti presentati coinvolgono realtà scolastiche ed educative distribuite in più regioni italiane e si caratterizzano per una comune attenzione alla centralità della persona, alla relazione

educativa e alla corresponsabilità tra scuola, famiglia e territorio. Pur declinandosi secondo le specificità territoriali, tutte le progettazioni condividono la finalità di offrire ai giovani volontari esperienze formative significative e, al tempo stesso, contribuire concretamente al miglioramento dei servizi educativi e sociali rivolti ai minori e alle famiglie.

EducA BO

Il progetto **EducA BO** si sviluppa nella città metropolitana di Bologna e coinvolge numerose scuole paritarie di ogni ordine, con una presenza significativa di alunni con BES, DSA e disabilità. L'obiettivo è rafforzare la qualità e l'inclusività dei servizi educativi, sostenendo docenti e famiglie nella personalizzazione dei percorsi. Il progetto nasce dal bisogno di riscoprire la "relazione di cura" tra scuola e famiglia, in un contesto segnato da crescente complessità sociale e culturale. I volontari affiancano insegnanti ed educatori nelle attività didattiche, nei momenti laboratoriali e nei servizi extrascolastici. Particolare attenzione è dedicata ai bambini in difficoltà, con interventi individualizzati e di piccolo gruppo. Il progetto promuove anche il supporto organizzativo e il rafforzamento del clima educativo. Si inserisce nel programma "Dire, Fare, Includere, Educare! 25", contribuendo all'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030. Centrale è l'idea di comunità educante come spazio di corresponsabilità. I giovani volontari vivono un'esperienza formativa significativa, spesso coerente con le loro prospettive professionali in ambito educativo e sociale.

Grandi Domani

Il progetto **Grandi Domani** si realizza nella Città Metropolitana di Catania, in un contesto caratterizzato da elevati tassi di dispersione scolastica e fragilità socioeconomica. Coinvolge l'Istituto Francesco Ventorino e la realtà sportiva WeSport Catania, integrando dimensione scolastica ed educativa. L'obiettivo è contrastare il rischio di esclusione e promuovere una "città educativa" fondata sulla collaborazione tra scuola, famiglia e territorio. Il progetto valorizza la centralità della persona, incoraggiando spirito critico, responsabilità e apertura culturale. I volontari supportano le attività didattiche e sportive, favorendo inclusione e partecipazione. Particolare attenzione è rivolta ai minori con difficoltà di apprendimento o disagio sociale. L'ambiente sportivo diventa strumento educativo per promuovere disciplina, collaborazione e scoperta del talento. Il progetto sostiene le famiglie nella conciliazione tra tempi di vita e lavoro. L'esperienza contribuisce a rafforzare reti territoriali e opportunità educative durature.

EduchiAmo in Romagna

EduchiAmo in Romagna coinvolge scuole FISM delle province di Forlì-Cesena e Ravenna, promuovendo un'educazione integrale ispirata alla tradizione cristiana e alla centralità della persona. Il progetto nasce dal bisogno di rafforzare la relazione di cura tra educatori, bambini e famiglie, in territori segnati da fragilità emotive e trasformazioni sociali. Le scuole coinvolte operano in continuità tra nido, primavera e infanzia, garantendo stabilità educativa. I volontari affiancano insegnanti nelle attività quotidiane, nei laboratori e nei servizi prolungati, offrendo maggiore personalizzazione. Particolare attenzione è rivolta ai bambini con BES e a quelli che vivono situazioni di disagio relazionale. Il progetto sostiene anche le famiglie attraverso momenti di incontro e collaborazione. L'educazione viene intesa come attenzione alla comunità nel suo insieme. L'esperienza favorisce inclusione, continuità e corresponsabilità educativa. I volontari crescono in competenze relazionali e organizzative.

EducheREMO

Il progetto EducheREMO si sviluppa nei territori di Reggio Emilia e Modena, coinvolgendo numerose scuole dell'infanzia e poli educativi aderenti alla rete FISM. In un contesto segnato da nuove sfide educative – pluralità culturale, fragilità familiari, emergere di nuovi BES – il progetto intende rafforzare la comunità educante. L'obiettivo è riscoprire la relazione di cura come fondamento dell'azione educativa, valorizzando sinergie tra scuola e famiglia. I volontari affiancano educatori nei momenti didattici e relazionali, supportando percorsi individualizzati. Il progetto promuove attività laboratoriali, interventi di inclusione e sostegno ai bambini in difficoltà. Si rafforza anche il supporto organizzativo e comunicativo delle scuole. L'educazione è intesa come esperienza di significato, bellezza e solidarietà. L'esperienza di servizio civile favorisce nei giovani responsabilità, autonomia e consapevolezza professionale. Il progetto contribuisce alla qualità e accessibilità dei servizi educativi territoriali.

Ti prendo per mano a Piacenza

Il progetto **Ti prendo per mano a Piacenza** si inserisce nel programma "Dire, Fare, Includere, Educare! 25" e coinvolge diverse scuole dell'infanzia paritarie della provincia. Il titolo richiama l'idea di accompagnamento educativo e di alleanza tra scuola e famiglia, ritenuta oggi fondamentale dal contesto normativo e pedagogico. Le scuole operano in territori urbani e rurali e condividono la centralità del bambino e della mediazione educativa dell'adulto. I volontari affiancano insegnanti nelle attività quotidiane, sostenendo la personalizzazione degli interventi. Particolare attenzione è rivolta ai bambini con BES o fragilità relazionali. Il progetto valorizza la collaborazione con le famiglie e l'ampliamento dei servizi educativi. L'obiettivo è costruire una comunità accogliente e corresponsabile. L'esperienza permette ai

volontari di sviluppare competenze educative e organizzative. Il progetto contribuisce al rafforzamento dell'offerta educativa provinciale.

La cura: da 0 a 100

Il progetto **"La cura: da 0 a 100"** si sviluppa nel territorio tra Ferrara e Bologna e coinvolge scuole dell'infanzia, nidi, primaria, secondaria di primo grado, un doposcuola e una casa di accoglienza per anziani. Nasce dal bisogno di rafforzare la relazione di cura tra educatori, bambini, famiglie e comunità, in un contesto caratterizzato da fragilità educative, presenza di minori con BES e disabilità e crescente complessità sociale. L'obiettivo è promuovere un'educazione inclusiva e personalizzata, capace di valorizzare l'unicità di ogni bambino e di sostenere le famiglie nel loro compito educativo.

I volontari affiancano insegnanti ed educatori nelle attività didattiche e nei momenti quotidiani di cura, contribuendo a creare ambienti accoglienti, sicuri e partecipativi. Il progetto prevede anche interventi in ambito extrascolastico e iniziative rivolte ai genitori, rafforzando l'alleanza scuola–famiglia. Un elemento distintivo è la dimensione intergenerazionale, con attività educative condivise tra bambini e anziani della Casa Nascimbeni, volte a promuovere benessere reciproco e scambio di esperienze. L'iniziativa si inserisce nel programma "Dire, Fare, Includere, Educare! 25" e contribuisce all'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030, favorendo una comunità educante fondata sulla corresponsabilità, sulla cura e sulla crescita integrale della persona.

7. Conclusioni

I progetti “Educare con Cura 23”, “Avrò cura di te 23”. “Ti prendo per mano 23” e “Un anno di me per te 23” si sono conclusi nel maggio del 2025, e i momenti di valutazione durante il percorso hanno evidenziato un bilancio complessivamente positivo da parte dei partecipanti. Questi ultimi hanno espresso una valutazione in linea con le aspettative iniziali, riscontrando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e manifestando una grande disponibilità a consigliare questa esperienza ad altri coetanei. I feedback raccolti suggeriscono che i volontari abbiano trovato valore nelle attività svolte e abbiano percepito un impatto significativo sul loro sviluppo personale e professionale.

La presente relazione fornisce una panoramica dettagliata dei risultati emersi dai progetti “Educare con Cura 23”, “Avrò cura di te 23” “Ti prendo per mano 23” e “Un anno di me per te 23”, che si sono conclusi nel maggio 2025. Inoltre, vengono presentati gli sviluppi dei progetti “Educare con Cura 24”, “Avrò cura di te 24” “Ti prendo per mano 24” e “Un anno di me per te 24”, che si estenderanno fino a maggio 2026, completando così il ciclo del Servizio Civile Universale. Il rapporto riflette quindi le dinamiche dei progetti in corso e offre un quadro completo delle esperienze, delle competenze acquisite dai volontari e delle sfide affrontate, con l’intento di tracciare un bilancio finale e di evidenziare gli insegnamenti utili per i futuri sviluppi del programma.

Il Servizio Civile si conferma come uno strumento potente per unire giovani provenienti da contesti e realtà diverse, creando opportunità di interazione e collaborazione che vanno oltre le barriere sociali, culturali ed economiche. Attraverso l’impegno comune in progetti di volontariato e di supporto alla comunità, i giovani hanno la possibilità di entrare in contatto con esperienze differenti, di sviluppare un senso di solidarietà e di appartenenza e di contribuire attivamente alla costruzione di una società più inclusiva. In particolare, il Servizio Civile gioca un ruolo fondamentale nel supportare i giovani più vulnerabili, che spesso si trovano a vivere in situazioni di marginalità o esclusione sociale. Offrendo loro occasioni di partecipazione e coinvolgimento, il programma aiuta questi giovani a sentirsi parte integrante delle sfide e delle opportunità che il nostro territorio nazionale affronta. Inoltre, il Servizio Civile contribuisce a rafforzare la coesione sociale, incoraggiando la collaborazione tra generazioni diverse, migliorando il dialogo intergenerazionale e promuovendo valori di equità, giustizia sociale e impegno civico. In questo modo, il Servizio Civile diventa non solo un’opportunità di crescita per i singoli, ma anche una risorsa fondamentale per l’intera comunità, capace di generare un impatto positivo e duraturo nel nostro paese.

Nel corso del 2025 l’Ente ha lavorato per portare avanti in modo concreto gli obiettivi che si era dato l’anno precedente, puntando sia a consolidare il lavoro già costruito sia ad ampliare progressivamente la propria presenza in nuovi territori. Una parte importante dell’impegno è stata dedicata al rafforzamento della rete di

enti e sedi già accreditate, attraverso un lavoro costante di accompagnamento, confronto e supporto organizzativo, con l'obiettivo di rendere sempre più efficace la collaborazione e migliorare la qualità delle attività proposte. Allo stesso tempo, è proseguito il percorso di apertura verso nuove realtà territoriali, con particolare attenzione alle regioni in cui erano già presenti contatti e collaborazioni, così da estendere gradualmente l'esperienza maturata negli anni anche in contesti diversi.

Questo processo ha permesso di valorizzare il lavoro svolto nei territori storicamente seguiti dall'Ente e di trasferire modalità operative, strumenti e competenze progettuali in nuovi contesti, rafforzando la capacità di risposta ai bisogni educativi e sociali locali. L'ampliamento della rete ha avuto anche un'importante ricaduta sul piano organizzativo, contribuendo al raggiungimento dei requisiti necessari per il riconoscimento nazionale nell'ambito del Servizio Civile Universale, grazie alla presenza di oltre cento sedi distribuite in più regioni. Si tratta di un passaggio significativo, che conferma il percorso di crescita dell'Ente e apre nuove possibilità di sviluppo per i prossimi anni.

Nel 2025 è continuato anche il lavoro legato alla dimensione digitale, pur non attraverso progettazioni autonome di Servizio Civile Digitale. La scelta è stata quella di integrare sempre di più le attività digitali all'interno dei progetti ordinari di Servizio Civile Universale, partendo dai bisogni concreti rilevati nelle sedi. In molti contesti, infatti, il digitale rappresenta ormai uno strumento indispensabile sia per migliorare l'organizzazione interna sia per offrire ai volontari occasioni di apprendimento più vicine alle competenze richieste oggi. L'obiettivo è stato quindi quello di inserire attività utili e concrete, capaci di affiancare il lavoro educativo e organizzativo già presente, offrendo un valore aggiunto sia alle sedi sia ai giovani coinvolti. Per il 2026 l'intenzione è quella di proseguire su questa linea, continuando a rafforzare la rete esistente e consolidando i rapporti con gli enti già attivi, ma anche cercando nuove collaborazioni in territori dove è possibile crescere ulteriormente. Sarà importante migliorare ancora il coordinamento tra le diverse sedi, favorire uno scambio più strutturato di esperienze e rendere sempre più omogenea la qualità dei percorsi proposti.

Un altro obiettivo sarà quello di investire ancora di più sulla formazione, cercando di offrire ai volontari strumenti sempre più utili sia durante l'esperienza di servizio sia in prospettiva futura, valorizzando le competenze relazionali, organizzative e professionali che maturano nel corso dell'anno. Si intende inoltre continuare a sviluppare l'aspetto digitale in modo pratico e coerente con le attività quotidiane delle sedi, affinché diventi sempre più parte integrante di tutti i progetti presentati. In generale, il lavoro per il 2026 sarà orientato a consolidare quanto costruito, migliorare la qualità dell'esperienza offerta e rafforzare ulteriormente la capacità dell'Ente di rispondere in modo concreto ai bisogni dei territori e delle comunità coinvolte.

Nel corso dell'anno, saremo aperti alla valutazione di eventuali progettazioni sperimentali che dovessero emergere, tenendo conto delle proposte che arriveranno dal dipartimento. Siamo pronti a considerare nuove idee e iniziative che possano arricchire i nostri progetti e rispondere alle esigenze che si presenteranno. La flessibilità e la capacità di adattarsi ai cambiamenti sono essenziali per affrontare le sfide future e, quindi, saremo pronti a esaminare ogni proposta in modo accurato e a integrarla, se riteniamo che possa portare valore aggiunto alle nostre attività.